ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia pe[...] Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.— [...] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonam[ento] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr[ieste] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare [...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6[...]. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.



# IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 millimetri. Prezzi per millimetro: avvisi commerciali ed industriali cent. 50; comunicati, mortuari, fidanzamenti, partecipazioni di matrimonio, ringraziamenti centesimi 80; finanziari e legali lire 1.50; nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi lire 3.— (Minimo 30 millimetri). Per gli avvisi collettivi vedere i prezzi in quarta pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, piazza Goldoni 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p., Amministrazione: II p.

Trieste, Mercoledì 3 Marzo 1920

Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580

Nuova Serie - N. 96

# I documenti diplomatici sulle trattative adriatiche pubblicati dal Ministero degli Esteri

## Il carteggio diplomatico per l'Adriatico

ROMA, 2, sera.

*Il ministro degli Affari Esteri pubblica i seguenti documenti:*

1) *„Memorandum" di Clemenceau, Polk e Crowe, comunicato al ministro Scialoja a Londra, il 9 dicembre.*

2) *„Memorandum" italiano del 6 gennaio* [illegible]

[illegible] *dum" di Lloyd George e Clemenceau* [illegible] *1920.*

[illegible] *ata 10 gennaio* [illegible] *franco-americano del 9 dicembre 1919.*

5) *Proposta di Clemenceau e Lloyd George del 14 gennaio 1920.*

6) *Risposta jugoslava del 20 gennaio 1920.*

7) *Proposta degli Stati Uniti del 20 gennaio 1920.*

8) *Risposta di Lloyd George e Millerand, in data 23 gennaio 1920, alla nota americana del 20 gennaio 1920.*

9) *Risposta jugoslava del 28 gennaio 1920.*

10) *Nota di Wilson del 10 febbraio 1920.*

11) *„Memorandum" dei primi ministri di Francia e Gran Bretagna del 17 febbraio, in risposta alla nota del Presidente Wilson del 10 febbraio 1920.*

12) *Risposta del Presidente Wilson del 25 febbraio al precedente „memorandum".*

13) *Controrisposta dei primi ministri di Francia e Gran Bretagna alla precedente comunicazione del Presidente Wilson.*

### Memorandum italiano del 6 gennaio 1920 ai Governi britannico e francese

*L'Italia chiede l'adempimento del Patto di Londra. Alfine di eliminare le difficoltà sorte posteriormente e per raggiungere senza ulteriore indugio un accordo generale, il Governo italiano è pronto ad accettare il seguente compromesso:*

1) *Il libero Stato di Fiume. Il piano del Presidente Wilson, ma con la frontiera del Patto di Londra nella sua parte sud-occidentale verso l'Italia.*

2) *Ma nel libero Stato, la città di Fiume col suo distretto* (corpus separatum) *deve essere garantita da uno statuto che salvaguardi efficacemente la sua italianità, la quale a causa della grande maggioranza slava nello Stato libero, sarebbe maggiormente minacciata di quanto non lo fosse sotto l'Ungheria.*

3) *Si deve assegnare al corpo separato di Fiume, entro lo Stato libero, la strada che è ad occidente, con una striscia di territorio che la circonda fino alla frontiera italiana.*

4) *Le isole di Cherso e di Lagosta, oltre quelle già segnate dal Presidente Wilson saranno attribuite all'Italia.*

5) *Zara città libera, con potestà di scegliere la sua rappresentanza diplomatica. Garanzia per le relazioni dei cittadini di Zara con il territorio dalmato.*

6) *Effettiva neutralizzazione delle isole ed anche dell'intera costa e dei porti della costa orientale adriatica, da Fiume fino alla foce della Voiussa.*

7) *Gli italiani della città di Fiume e della Dalmazia avranno la libertà di eleggere la cittadinanza italiana, senza lasciare il territorio.*

8) *Garanzie per le aziende economiche esistenti in Dalmazia.*

### Memorandum di Lloyd George e Clemenceau del 9 gennaio 1920

*I Governi francese ed inglese hanno costantemente dichiarato la loro volontà di attenersi al Trattato di Londra. Essi non possono dimenticare che l'Italia venne volontariamente in aiuto degli alleati, in un momento critico e pericoloso della guerra e che data pure la valorosa e memorabile lotta sostenuta dalla nazione serba, è soprattutto per il coraggio, l'abnegazione e la resistenza del popolo e dell'Esercito italiano, che le popolazioni croate e slovene hanno ottenuta quell'indipendenza e libertà dalla dominazione tedesca e magiara, di cui esse ora godono.*

*Essi sono pronti, se lo richiedesse il Governo italiano, ad attenersi ai termini del trattato che hanno firmato. Se tuttavia il governo italiano ritenesse anche esso, che data la scomparsa della monarchia degli Absburgo, il sorgere di Stati nazionali al suo posto, la grande manifestazione di italianità di Fiume, e gli altri grandi avvenimenti occorsi dal 1915, il Trattato di Londra non costituisca più una soluzione soddisfacente della questione adriatica, i Governi francese ed inglese sono pronti, tenendo presenti gli emendamenti esposti qui appresso, ad adottare come base di un accordo il „memorandum" presentato al sig. Scialoja dai rappresentanti della Francia, degli Stati Uniti e della Gran Bretagna il 9 dicembre 1919, modificato dalle proposte fatte dal signor Nitti il 6 gennaio 1920. Essi sottopongono queste modificazioni al „memorandum" del signor Nitti, nella convinzione che, mentre sono completamente conformi agli interessi vitali dell'Italia, essi sono essenziali per la pace durevole ed i buoni rapporti tra l'Italia ed i suoi vicini, che stanno tanto a cuore ai Governi francese e britannico e che essi considerano come loro dovere di sviluppare.*

*I Governi britannico e francese perciò proporrebbero alla Conferenza il seguente accordo per la questione adriatica:*

1) *Dovrebbe essere costituito uno Stato libero di Fiume, secondo il piano del Presidente Wilson, ma la frontiera ovest dello Stato suddetto dovrebbe nella parte meridionale essere trasportata verso l'est. Siccome tuttavia è essenziale che la ferrovia che corre verso il nord, partendo da Fiume sia completamente nello Stato libero, si propone che la frontiera sia la seguente: La linea di frontiera dovrebbe lasciare la costa alla punta Prestova e passare per i punti 642, 1095 e 1142 fino al monte Planik, indi verso il nord seguire la linea rossa segnata sulla carta.*

2) *La città di Fiume col suo distretto* (corpus separatum) *dovrebbe essere garantita da uno Statuto che salvaguardasse efficacemente la sua italianità. Ciò sarebbe completamente raggiunto coll'accordare al* corpus separatum *lo stesso grado di autonomia nel libero Stato, che esso godeva sotto il regime austro-ungarico. Entrambi i privilegi di Fiume* (corpus separatum e lo Stato libero *stesso) dovrebbero essere sottoposti alla garanzia della Lega delle Nazioni. Il carattere internazionale del porto, insieme ad ogni facilitazione per il suo sviluppo nell'interesse di tutte le nazioni e specialmente della Jugoslavia, dell'Ungheria e della Romenia, deve pure essere assicurato sotto la garanzia della Lega delle Nazioni.*

3) *Dato che la maggior parte della popolazione dell'isola di Cherso è slava, vi sono serie ragioni per togliere l'isola dallo Stato libero, del quale è una parte integrale. L'isola di Lagosta tuttavia dovrebbe essere ceduta all'Italia, qualora il Governo italiano la considerasse necessaria per ragioni strategiche.*

4) *Lo Stato libero di Zara dovrebbe essere governato da un alto commissario, assistito da un Consiglio, rappresentante gli abitanti, che sceglierebbe la sua rappresentanza diplomatica. Dovrebbero pure farsi degli accomodamenti per le relazioni economiche di Zara col resto della Dalmazia, che passa allo Stato jugoslavo. Zara perciò sarà dentro l'unione doganale serbo-croata-slovena.*

5) *La proposta italiana per l'effettiva neutralizzazione di tutte le isole dell'Adriatico deve essere accolta, ma la proposta di neutralizzazione della costa dalmata, siccome implica il proibire ad uno Stato indipendente ogni misura per difendersi, è una proposta da non potersi imporre ad uno Stato amico. La Conferenza perciò chiederebbe al Governo italiano di accontentarsi della neutralizzazione di tutte le isole, che insieme a tutte le altre importanti garanzie concesse col presente accordo, dovrebbe dare ogni sicurezza che esso ragionevolmente domanda.*

6) *Gli italiani di Dalmazia dovrebbero essere liberi di scegliere la cittadinanza italiana, senza lasciare il territorio. In vista del fatto però che Fiume deve essere costituito in* corpus separatum, *dentro al libero Stato, sotto la garanzia della Lega delle Nazioni, non è possibile di estendere tale facoltà agli abitanti di Fiume.*

7) *Le intraprese economiche esistenti in Dalmazia dovrebbero essere salvaguardate nella loro sicurezza da una convenzione internazionale.*

8) *Vi deve essere una discussione anche circa i confini dell'Albania.*

*In conclusione, i Governi francese ed inglese fanno presente che questa loro proposta, che racchiude la separazione dello Stato libero, contenente una maggioranza considerevole* (200.000) *jugoslava dalla loro madre patria, la modificazione della sua frontiera ovest a favore dell'Italia, la cessione di isole contenenti una maggioranza slava ed altri punti, sono delle grandi concessioni da chiedere ad un Stato, il quale è ora un alleato amico.*

*I Governi inglese e francese sono pronti a chiedere allo Stato Serbo-Croato-Sloveno di fare queste grandi concessioni, pur di raggiungere un amichevole e pronto accordo, in una questione che ora minaccia la pace e il progresso dell'Europa meridionale. Ma non possono andare più oltre, e sinceramente sperano che la Conferenza ed il Governo italiano lo accetteranno.*

## La risposta al Memorandum del 9 dicembre

*Col loro „memorandum" del 9 dicembre 1919 i rappresentanti degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra hanno invitato il Governo italiano a procedere ad un nuovo esame della questione adriatica. Il Governo italiano aderisce di buon grado a questo desiderio, apprezzando l'intenzione amichevole la quale appare dalla forma conciliante della redazione e dalle espressioni che hanno accompagnato la consegna di questo documento al rappresentante dell'Italia.*

*Il „memorandum" di cui si tratta non contiene una domanda di risposta scritta. La delegazione italiana ritiene tuttavia utile di replicare con il presente Pro Memoria alle considerazioni che le sono state sottoposte, in occasione dell'ultima riunione di Londra e nella quale fu fatta la riserva di discutere in una data ulteriore la questione di base, circa il regolamento del problema adriatico. Tuttavia la delegazione italiana tiene a mettere qui in evidenza alcuni elementi di fatto e di diritto, la constatazione dei quali può offrire utilmente un punto di partenza per la prossima discussione.*

*La delegazione italiana ci tiene innanzi tutto a far notare, che nessuna intesa, anche parziale, è stata raggiunta tra il Governo del Re e gli altri Governi alleati ed associati, circa la questione adriatica. Negoziati furono a più riprese intavolati e poi interrotti, per ottenere una soluzione di transazione. Ora, quando si tratta di negoziare per una transazione, o l'accordo deve essere perfetto per l'intero oggetto, oppure quest'accordo non esiste per alcuna parte di esso.*

*Per ciò che concerne la costituzione di uno Stato libero di Fiume, la delegazione italiana tiene a far notare, che mai nessuna proposta del genere fu da essa avanzata. La delegazione italiana ritiene al contrario, che lo Stato libero, quale è stato progettato, sarebbe composto di due elementi, che non hanno alcun rapporto fra loro, cioè: la città italiana di Fiume* (col corpus separatum) *e gli slavi che abitano nel resto del territorio. Non si è mai potuto raggiungere un accordo circa lo Stato libero di Fiume, precisamente perchè la delegazione italiana ha costantemente dovuto preoccuparsi di salvaguardare la città italiana di Fiume dai pericoli che l'avrebbero minacciata, in seguito appunto alle modalità che dovevano regolare la costituzione dello Stato libero.*

*Il Governo americano si è sempre opposto alle garanzie che la delegazione reclamava a questo fine. Se lo Statuto, del quale la città di Fiume italiana, godeva sotto il regime ungherese, doveva essere mantenuto nello Stato libero, senza alcuna nuova modificazione e garanzia, ne risulterebbe sotto una apparente conservazione, una diminuzione notevole di queste garanzie. Infatti, sotto l'antica monarchia austro-ungarica, la nazionalità di Fiume non era minacciata dallo Stato ungherese, ma piuttosto dall'elemento slavo, che era incorporato all'Ungheria. Questo elemento godeva allora di una influenza infinitamente minore, di quella che gli riserverebbe la costituzione dello Stato libero progettato. Così, per esempio, l'antico Statuto di Fiume stabilisce che i funzionari dello Stato trasferiti nella città, vi prendano legale domicilio, ma di fatto i funzionari ungheresi non avevano alcun interesse a mantenere questo diritto alla cessazione delle loro funzioni. E quelli fra di loro che rimanevano nella città, si fondevano rapidamente con la popolazione italiana e non minacciavano in alcun modo il suo carattere nazionale. Invece nello Stato libero progettato, si verificherebbero infiltrazioni permanenti e in seguito al diritto di domicilio, non mancherebbe di prodursi una rapida invasione di elementi slavi.*

*Per quel che concerne la frontiera occidentale proposta per lo Stato libero di Fiume, occorre osservare, che la linea così detta americana, pur se venisse scostata verso l'est nella sua parte più meridionale, in modo da comprendere nel territorio italiano la regione di Albona, sarebbe assolutamente insufficiente a garantire la difesa militare di Trieste, dell'Istria e di Pola, contro la portata delle artiglierie moderne. Infatti questa linea è assolutamente insufficiente dal punto di vista militare. Basta ricordare che essa è lontana appena diciotto chilometri da Trieste e circa ventidue dalle difese avanzate di Pola, distanze queste, che non hanno alcun valore contro l'artiglieria moderna. In queste condizioni l'Italia sarebbe nell'impossibilità di difendere militarmente Trieste, l'Istria e Pola. Inoltre la regione di Senosecchia è di capitale importanza per la difesa di Trieste, quanto la regione del Monte Maggiore per la difesa di Pola.*

### Fiume e il Patto di Londra

*L'interpretazione del testo del Trattato di Londra ha dato luogo a discussioni pubbliche circa la questione di Fiume. Sembra pertanto opportuno citare qui appresso nella sua integrità, l'articolo di tale trattato riferentesi a Fiume:*

*„Art. 5. L'Italia avrà pure la provincia della Dalmazia nei suoi limiti amministrativi attuali e comprendendovi al nord Lissarica e Tribania e al sud tutto il territorio, sino ad una linea che parte sulla costa dal capo Planca e segue verso est le creste delle alture formanti lo spartiacque, in modo da lasciare in territorio italiano tutte le vallate e corsi d'acqua che discendono verso Sebenico, come la Cicola, la Kerka, la Butisnica ed i loro affluenti. Essa avrà inoltre tutte le isole situate al nord ed all'est della Dalmazia, incominciando da Premuda, Selve, Ulbo, Scherda, Maon, Pago e Puntadura al nord sino a Meleda al sud, comprendendo S. Andrea, Busi, Lissa, Lesina, Percola, Curzola, Cazza e Lagosta, e gli scogli e le isole che circondano Pelagosa, fatta eccezione soltanto per le isole grandi e piccole Zirona, Bua, Solta e Brazza.*

*Saranno neutralizzati:*

1) *Tutta la costa dal capo Planca al nord, sino alla radice meridionale della penisola di Sabioncello al sud, in modo da comprendere tutta questa penisola.*

2) *La parte del litorale che comincia al nord da un punto a dieci chilometri al sud della punta di Ragusavecchia e che discende al sud sino al fiume Voiussa, in modo da comprendere il golfo e il porto di Cattaro, Antivari, Dulcigno, S. Giovanni di Medua e Durazzo, senza pregiudizio dei diritti del Montenegro, quali risultano dalle dichiarazioni scambiate fra le potenze nell'aprile e nel maggio* 1919. *Questi diritti, applicandosi soltanto all'attuale territorio montenegrino, non potranno essere estesi ai territori ed ai corpi che potessero essere attribuiti al Montenegro. Nessuna parte delle coste appartenenti attualmente al Montenegro potrà pertanto essere neutralizzata. Resteranno in vigore le restrizioni concernenti il porto di Antivari, alle quali il Montenegro ha consentito nel* 1919.

3) *E infine tutte le isole che non sono attribuite all'Italia".*

*I territori dell'Adriatico qui appresso enumerati saranno attribuiti dalle quattro potenze alleate alla Croazia, alla Serbia ed al Montenegro. Nell'alto Adriatico, tutta la costa, della baia di Volosca sui confini dell'Istria, sino alla frontiera settentrionale della Dalmazia comprendente l'attuale litorale ungherese e tutta la costa della Croazia per il porto di Fiume e dei piccoli porti di Novi e di Carlopago e le isole di Veglia, Dervichio, Gregorio, Goli e Arbe. Nel basso Adriatico (nelle regioni che interessano la Serbia e il Montenegro) tutta la costa del capo Planca, al fiume Drin, con gli importanti porti di Spalato, Ragusa, Cattaro, Antivari, Dulcigno e S. Giovanni di Medua e le isole di Zirona grande, Zirona piccola, Bua, Solta, Brazza, Iaklian, Calamotta. Il porto di Durazzo rimarrebbe attribuito allo stato mussulmano indipendente di Albania.*

*Chiaramente appare da questo testo, che la base della stipulazione che vi è contemplata, consiste nella ipotesi della formazione di tre differenti stati: il Montenegro, la Serbia e la Croazia. Basta riportarsi ai progetti che al momento della stipulazione del trattato erano in corso per l'avvenire dell'Austria-Ungheria.*

*Tutto il sistema politico della riva orientale dell'Adriatico che interessa in maniera vitale l'Italia, come era stato contemplato nel* 1915 *dalle potenze firmatarie del trattato di Londra, è stato sconvolto in seguito alla costituzione di un grande stato jugoslavo, che minaccia pure di assorbire il Montenegro.*

### Il porto di Fiume

*Implicitamente è evidente che la stipulazione che attribuisce il porto di Fiume alla Croazia cade di per sè stessa.*

*E inoltre è da rilevarsi che il testo del trattato cita il porto di Fiume ed i porti delle altre città della riva orientale dell'Adriatico. Questa terminologia, in conseguenza dell'impiego voluto del termine «porto», indica chiaramente quale è lo spirito della stipulazione concernente Fiume. E cioè, i diritti e gli interessi economici* dell'hinterland *devono essere salvaguardati per ciò che riguarda lo sbocco del commercio, ma nessun danno può essere portato alla nazionalità della città.*

*In seguito agli avvenimenti della guerra lo Stato ungherese ha subito una trasformazione radicale. Lo Stato ungherese quale era alla vigilia della guerra non esiste più. Alcune parti importanti che lo componevano (Transilvania, Croazia ecc.) si sono raggruppate differentemente in forza del diritto di autodecisione dei popoli, il quale ha costituito uno dei principi essenziali che gli alleati e gli associati hanno proclamato durante la guerra. Sarebbe una flagrante ingiustizia negare questo medesimo diritto di autodecisione al* corpus separatum *di Fiume, la cui individualità ben distinta risulta dall'evidenza.*

1) *Dal suo carattere etnico indiscutibile.*

2) *Dalla sua antichità, che ammonta a parecchi secoli.*

3) *Dalla volontà manifesta dei suoi cittadini.*

*Il Governo italiano non poteva sottrarsi al dovere di rendersi interprete presso gli alleati della volontà italiana di Fiume. L'adempimento di questo dovere non ha relazione colle stipulazioni del Trattato di Londra e non sarebbe equo di imputare all'Italia perciò una contraddizione nel suo atteggiamento.*

*Tuttavia l'Italia allo scopo di facilitare una soluzione, ha proposto varie volte e mantiene ancora oggi la proposta di una transazione sulla base di compensi in favore della Jugoslavia. Le argomentazioni contenute nel pro memoria del 9 dicembre contro la tesi della continuità territoriale del* corpus separatum, *con il territorio del Regno d'Italia, non sembrano sufficienti a combattere la considerazione di fatto, che il* corpus separatum *con la città di Fiume, essendo da ogni parte circondati da popolazioni slave, si trovano nella necessità di domandare un punto di contatto con l'Italia, ciò tanto più inquanto Fiume resterà dalla parte orientale in diretto contatto con Sussak, che è interamente slava. Le ragioni di carattere sentimentale, delle quali il „memorandum" degli alleati e associati non disconosce lo speciale significato, hanno un reale fondamento. D'altra parte il Trattato di Londra, all'art. 4, stabilisce con precisione la continuità territoriale fra il Regno ed il* corpus separatum. *Sembra opportuno citare qui appresso il testo del detto art. 4:*

*Il trattato di Londra assicurava dunque la continuità territoriale del detto corpo separato con l'Italia. Ma la Delegazione italiana aveva limitato la sua domanda ad una striscia di territorio fra la ferrovia e il mare, cioè a molto meno di quel che le assicurava il trattato di Londra, poichè rinunziava ad una gran parte del territorio situato a nord di questa striscia. La Delegazione italiana ritiene che una domanda così ridotta, non potrà essere rifiutata.*

*Riguardo agli inconvenienti a cui fa cenno il suddetto memorandum e l'interesse jugoslavo come si trattasse di obiezioni insuperabili, è evidente trattarsi solamente di modalità, delle quali potrà essere tenuto conto ampiamente con disposizioni speciali.*

*Secondo il Memorandum del 9 dicembre il R. Governo avrebbe ufficialmente rinunziato alle rivendicazioni territoriali in Dalmazia, che in virtù del trattato di Londra del 26 aprile 1915 ci sono assicurate. La delegazione italiana viene a porre in evidenza, che nessuna rinunzia al trattato di Londra ha avuto luogo. Furono fatti numerosi sforzi con uno spirito il più conciliante possibile, per trovare un accordo in via di transazione, ma come già è stato detto, non essendo l'accordo raggiunto, l'Italia come punto di partenza ritorna di pieno diritto nelle posizioni che le sono assicurate nel trattato, sempre mantenendo quello spirito di conciliazione di cui ha dato ampia prova nel passato. Resta beninteso che le minoranze italiane che sarebbero eventualmente incorporate nello stato jugoslavo, dovrebbero ottenere tutte le garanzie necessarie per la piena protezione della loro nazionalità e dei loro interessi economici.*

*La questione della nazionalità della Dalmazia ha dato luogo a lunghe discussioni. In proposito sembra opportuno di rammentare, in via generale, che non sarebbe conforme ai principi scientifici di considerare la nazionalità unicamente dal punto di vista della lingua. La popolazione della Dalmazia è formata in gran parte di illiro-dalmati, i quali pur non essendo di razza slava, costituiscono il nucleo principale della popolazione indigena e parlano tuttavia lo slavo. E' precisamente ciò che spiega la facilità, che chiaramente dimostra questa parte della popolazione della Dalmazia a fondersi e a mantenere relazioni di simpatie con gli italiani.*

*La questione delle isole della Dalmazia è connessa alla questione della sicurezza strategica dell'Adriatico. Il punto di partenza di ogni soluzione deve consistere nel fatto della diversità essenziale che esiste, dall'aspetto militare, fra la costa orientale e la costa occidentale dell'Adriatico. La prima abbondantemente provvista di basi navali di ogni genere, la seconda ne è completamente sprovvista. Sotto questo punto di vista deve essere presa in considerazione l'attribuzione delle isole.*

*Il „memorandum" del 9 dicembre ascriverà all'Italia la volontà di dominio assoluto dell'Adriatico. Tale intenzione è bene lontana dal pensiero del R. Governo.*

*Le richieste dell'Italia sono ispirate unicamente a considerazioni di legittima difesa. La soluzione che gli alleati ed associati hanno presentato alla delegazione italiana, implicherebbe un miglioramento della situazione strategica. Solamente nell'Alto Adriatico, con la sostituzione di Pola a Venezia, ma nell'Adriatico Centrale e Meridionale, la situazione resterebbe altrettanto svantaggiosa quanto prima della guerra, poichè il possesso di Vallona, pur essendo un buon punto di appoggio, per la sorveglianza dell'entrata nell'Adriatico, non potrà mai concorrere alla difesa della costa italiana. Il controllo dell'Adriatico apparterrà effettivamente allo Stato che sarà in possesso di Cattaro e Sebenico. Da studi fatti da esperti, risulta che una flotta nemica potrebbe uscire da Sebenico, bombardare a suo piacere una città dell'opposta costa italiana e rientrare alla sua base, prima che la flottiglia italiana trovandosi a Venezia o Pola abbia avuto il tempo di intervenire. Questo anche nel caso (molto difficile) che detta flotta sia stata avvertita al momento della partenza della flotta nemica.*

### Le isole dell'Adriatico

*In via generale è utile osservare che le isole dell'Adriatico debbono essere considerate sotto il punto di vista della loro connessione con la costa agli effetti militari. Il signor Lansing stesso ha espresso l'opinione che l'Italia dovesse possedere una base nell'Adriatico centrale, ma è chiaro che questa base non potrebbe essere offerta dall'isola di Lissa, anche se quest'isola dovesse essere dispensata dalla demilitarizzazione che per contro il signor Lansing esige. La base navale di Pola perderebbe il suo valore col porto militare in seguito alla soluzione proposta dagli alleati e associati, dato che il Monte Maggiore e l'isola di Cherso non resterebbero in possesso dell'Italia e dato che l'isola di Lussin verrebbe sottoposta alla demilitarizzazione. Cherso e Lussin costituiscono una unità che è parte essenziale del sistema difensivo di Pola.*

*Una modificazione della clausola di demilitarizzazione della costa dall'Arsa al capo Promontore non sarebbe affatto sufficiente per assicurare a Pola il suo valore come porto militare.*

*Per quanto riguarda l'isola di Cherso, giova osservare che l'art. quattro del trattato di Londra l'attribuisce espressamente all'Italia, non solamente nella nota annessa ma anche nel suo testo, ciò che dimostra l'importanza che i firmatari del Patto le hanno attribuito.*

*L'ultima comunicazione del Governo americano propone la demilitarizzazione delle isole e delle acque adiacenti fino al porto di Malfi e all'isola di Calamotta. Il „memorandum" al quale la delegazione italiana ha l'onore di rispondere, si serve egualmente di tale espressione salvo nel punto ove la parola „demilitarizzazione" è sostituita dalla parola „neutralizzazione", ciò che indicherebbe che i redattori del Memorandum sono del parere che le due espressioni sieno equivalenti. La delegazione italiana fa osservare che esiste una grande differenza fra le due espressioni. La neutralizzazione costituisce un insieme di misure e di garanzie, di cui la demilitarizzazione non forma che una parte. Inoltre, una demilitarizzazione delle isole e del mare, e non delle coste, non offre alcuna garanzia di difesa, poichè la Jugoslavia potrebbe a suo piacere preparare le sue coste e le sue eccellenti basi navali per una azione offensiva. Con l'espressione demilitarizzazione del mare, verrebbe tacitamente ammessa ogni opera militare in terraferma, mirante ad una preparazione offensiva navale.*

*Infine la demilitarizzazione limitata solamente al nord di Ragusa, lascierebbe in mano ai jugoslavi la formidabile base di Cattaro, come minaccia permanente alle coste italiane.*

*Tutte le sopraccitate considerazioni mantengono il loro valore anche se la neutralizzazione venisse sostituita alla demilitarizzazione. Ma resta beninteso, che per la Delegazione italiana non potrà trattarsi di una neutralizzazione nel senso che usualmente viene attribuito a questa espressione e che clausole speciali dovranno garantirne l'efficace applicazione.*

### Il regime per l'Albania

*Gli articoli 5 e 6 del Memorandum del 9 dicembre riguardano l'Albania. Il punto di vista della Delegazione italiana a questo riguardo è il seguente:*

*L'Italia riceverà dalla Società delle Nazioni il mandato di amministrare lo stato indipendente d'Albania. Al presente Memorandum è annesso un progetto riguardante la forma, che nell'opinione della Delegazione italiana dovrebbe avere un simile mandato. Al nord e all'est le frontiere dell'Albania saranno quelle fissate dalla Conferenza di Londra del 1913. La frontiera meridionale formerà l'oggetto di un esame, che si baserà sui risultati raggiunti dalla commissione incaricata di studiare le questioni territoriali che interessano la Grecia e l'Albania. La frontiera indicata nel Memorandum del 9 dicembre 1919, da Tepelen al mare, implica la cessione alla Grecia di territori che questa non rivendica e presenta dal punto di vista topografico e da quello etnico, degli inconvenienti che non si potrebbero trascurare.*

*Tenendo conto del desiderio degli alleati di dare soddisfazione alle richieste della Grecia, la Delegazione italiana è del parere che si potrebbe arrivare facilmente ad una soluzione generale, mediante negoziati, servendosi sovratutto degli elementi di fatto già esistenti, quali le dichiarazioni del signor Venizelos e i documenti da lui presentati alla commissione sopraccitata. (Vedi processo verb. N. 7 del 26 febbraio 1919. Allegato N. 1 e carta etnografica greca).*

*Per quanto riguarda la frontiera dalla Voiussa fino al lago Malik, sembrerebbe preferibile prendere come base di discussione la linea indicata dal signor Venizelos nella carta da lui presentata alla commissione (dalla Voiussa, nei dintorni di Premeti, fino al lago Malik).*

*Le grandi linee di questa convenzione sarebbero poi le seguenti:*

1. *L'Albania è riconosciuta come stato indipendente, entro i limiti delle seguenti frontiere (esse saranno indicate conformemente alle decisioni prese a questo riguardo). Nell'elaborare le leggi fondamentali, di cui al seguente numero 4), si terrà conto della necessità di salvaguardare l'integrità del territorio così delimitato.*

2. *Le comunicazioni fra lo stato serbo-croato-sloveno ed il Mare Adriatico, saranno assicurate da una linea ferroviaria lungo la valle del Drin. Lo stato serbo-croato-sloveno dal canto suo, dovrà provvedere alla costruzione del tronco Kumanovo-Kustendil fino alla frontiera bulgara, per completare la linea Danubio-Adriatico. Lo stato serbo-croato-sloveno e lo stato albanese, potranno godere su questa linea reciprocamente (nel percorso del rispettivo territorio) delle stesse prerogative e condizioni, specialmente per quanto riguarda la libertà di transito.*

3. *Il diritto di controllo sulla Boiana e sul suo sfruttamento sarà confidato agli stati rivieraschi e formerà oggetto di una convenzione fra gli stessi stati.*

4. *Il Governo italiano, col consiglio delle autorità albanesi, elaborerà nel termine di sei mesi a partire dalla firma della convenzione un progetto relativo alla natura e alle condizioni del mandato sull'Albania da affidarsi all'Italia e le leggi fondamentali del futuro stato albanese. Una relazione, colle sue relative conclusioni, sarà rimessa allo spirare del termine al consiglio della Società delle Nazioni, al quale spetterà di decidere a maggioranza riguardo il mandato e le leggi fondamentali, il voto del rappresentante italiano dovendo in ogni caso essere compreso nella maggioranza stessa.*

5. *Oltre le considerazioni indicate nell'alinea che precede, si dovranno prendere per base i principi seguenti:*

2) *protezione della minoranza di razza, di lingua e di religione, conformemente alle decisioni prese dalla Conferenza della Pace per casi analoghi ed assicurante specialmente la libertà di coscienza, il libero esercizio del culto e di tutte le sue manifestazioni esterne, la libertà completa in materia di insegnamento per tutti gli abitanti dello stato albanese.*

3) *L'organizzazione, nella misura compatibile con le tradizioni del Paese ed il funzionamento di un governo effettivo di corpi legislativi ed amministrativi, in cui saranno rappresentati tutti gli elementi della popolazione.*

4) *Eventualmente, la creazione di una forza pubblica (gendarmeria, polizia) i cui ufficiali superiori potranno appartenere alla nazionalità dello stato mandatario. Il mandatario avrà il diritto, durante il periodo di cinque anni, a partire dalla data dell'attribuzione del mandato, di mantenere nel paese truppe armate. Allo spirare di questo periodo, lo stato d'Albania cesserà di essere militarizzato e ciò in guisa stabile. Tuttavia la formazione di una milizia locale potrà essere prevista nel caso in cui il paese si trovasse nell'impossibilità di provvedere alla sua sicurezza interna, per mezzo dell'arruolamento volontario della gendarmeria.*

*Parigi,* 10 *gennaio* 1920.

## La penosa impressione dei nostri ambienti politici

ROMA, 2, sera

I giornali romani commentano largamente la pubblicazione dei documenti.

L'*Epoca* lamenta che il Presidente Wilson nelle prolisse note sulla questione adriatica parli dell'Italia in un tono che trova forse riscontro nei rapporti della barbara Germania, e dalle sue espressioni e dalla sua logica si dovrebbe dedurre che la piccola capricciosetta Italia costituisca ormai con la sua boria e la sua avidità l'unico ostacolo alla realizzazione degli ideali umani più puri.

Difficile sarebbe trovare — continua l'*Epoca* — un rapporto qualsiasi fra il problema adriatico ed il trattato con la Germania. Avremmo, forse, capito meglio la minaccia di mandare a monte i patti di S. Germano che, col divieto imposto all'Austria tedesca di unirsi alla grande Madre, rinnovano l'esempio di coercizione artificiosa della volontà popolare. Ma il Presidente Wilson mirava solo a indurre Francia e Inghilterra a premere su di noi, e la scelta dei mezzi non fu cattiva. Noi siamo, infatti, posti nelle condizioni di un minorenne, a cui sia negato dire a farsi ragione e, se non riuscissimo ad accordarci con la Jugoslavia, altro non ci rimarrebbe che accettare una decisione dei Governi dell'Inghilterra, della Francia e dell'America. Irremovibile nella sua tesi, il Presidente non s'accorge, tuttavia, che a nulla serve propugnare un accordo fra due paesi quando l'azione di uno di essi è paralizzata, mentre l'altro sa a priori che non gli faranno perdere uno spillo. Noi vogliamo — conclude l'*Epoca* — ben trattare con la Jugoslavia; ma dovremo, forse, presentarci a Trumbic e Pasic col capo cosparso di cenere, perchè Wilson ci ha accusati di volerci annettere come spoglie di guerra territori abitati da una razza straniera, cosa non giusta e conveniente?».

### Il dovere del Governo

Anche al *Giornale d'Italia* la lettura dei documenti scambiati fra Wilson e i Governi di Londra e di Parigi suscita un'impressione penosa.

«Tutto lo studio diplomatico del Presidente — scrive il *Giornale d'Italia* — è rivolto a mettere in contraddizione gli alleati, rimandandoli al fatto ch'essi avevano aderito al famoso «memorandum» del 9 dicembre, «memorandum» nel quale era fatto un vero scempio delle aspirazioni italiane. Ma gli alleati hanno risposto opportunamente che, non avendo potuto l'Italia accettare quelle condizioni, non si poteva obbligarvela, trattandosi di una grande Potenza che, per la sua partecipazione alla guerra, aveva acquistato precisi diritti; hanno inoltre rilevato che nello stesso «memorandum» erano contenute proposte non accette neanche agli slavi».

Di ciò il *Giornale d'Italia* si compiace rilevando come l'Inghilterra e la Francia non potevano evidentemente rispondere con una sfida alla provocazione di Wilson, poichè i loro rapporti con l'America costituiscono un interesse di primo ordine nelle presenti condizioni economiche dell'Europa; ma la risposta al Presidente è abbastanza ferma. «E questo elemento — conclude il *Giornale d'Italia* — ha un colore diplomatico indubbiamente notevole. Il Governo italiano ha il dovere di non sciupare la situazione consistente nella fedeltà degli alleati ai patti giurati, di non sciuparla con amare, per quanto inutili rinunzie e con trattative avvilenti e assurde».

### Un capitombolo mostruoso

L'*Idea Nazionale*, dalla pubblicazione dei documenti sulla questione adriatica trae la prova che questo mostruoso, continuo capitombolo delle trattative italiane non ha portato un solo vantaggio, nemmeno transitorio. Esclusi nell'Africa, offesi con lo sbarco dei greci a Smirne, con la particolare tirannia impostaci nelle questioni di materie prime e finanziarie, noi siamo stati tolti dal rango di Potenza deliberante, col «memorandum» del 9 dicembre.

«Abbiamo — conclude l'organo nazionalista — nonchè ottenuta la benevolenza di Wilson, accettata la sua ironia e la sua offesa, proprio quando la sua potestà era ridotta soltanto a questo, poichè altro di serio non era, e non è più nella sua facoltà di darci con le note ieri pubblicate».

## Le importanti sedute della Conferenza

### Come procedono le trattative italo-jugoslave

LONDRA, 2, sera

Le due sedute d'oggi alla Conferenza della Pace sono state, forse, le più importanti e le più numerose dell'intera sessione, ormai volgente al termine. Non solo vi hanno partecipato i primi ministri, i ministri degli Esteri e gli ambasciatori, ma anche tutti i consulenti finanziari ed economici, di cui ogni primo ministro ha largo seguito con sè.

Da questo fatto si può facilmente dedurre quali siano stati gli argomenti trattati e cioè i cambi, il carbone, il grano, i provvedimenti per la restrizione degli acquisti all'estero, razionamenti all'interno, economia statale, e così via. Tutti questi argomenti saranno trattati in un lungo comunicato in cui la Conferenza riassumerà le sue decisioni in proposito, spiegando ai popoli alleati quali sono le direttive adottate, o che i rispettivi Governi saranno per adottare, per giungere a superare la crisi che ci travaglia tutti: inglesi come francesi, italiani come jugoslavi. Questo documento ha ricevuto i suoi ultimi tocchi nella seduta odierna e sarà pubblicato stanotte, oppure domani.

Per parte sua l'on. Nitti, finita la prima seduta della Conferenza, è stato trattenuto a colazione da Lloyd George e non dovremmo essere sorpresi se si apprendesse, presto o tardi, che la conversazione fra i due uomini di Stato si è aggirata intorno alla questione adriatica. Indubbiamente, sebbene si voglia mantenere il più grande segreto intorno a quanto accade, delle trattative sono in corso e Lloyd George ha le mani in pasta ad esse.

La legazione jugoslava ha fretta di venire ad una conclusione, perchè essa spera sempre che la sua causa sia presa con rinnovata energia dal Presidente Wilson, nonostante l'avvenuto scambio di note che avrebbe dovuto mettere per il momento il suggello alle discussioni fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra e la Francia in argomento. Perciò essi si tengono sulla difensiva e, per parte sua, l'on. Nitti, a quanto mi si assicura, senza esser entusiasta, o impaziente per i nuovi negoziati, si presta ad essi di buon grado, forte della posizione attuale dell'Italia, le cui occupazioni territoriali, nei limiti dell'armistizio, sono di gran lunga superiori ai confini che ci sarebbero assegnati, qualora si dovesse applicare il Patto di Londra.

Per quanto la Jugoslavia sia indotta da ragioni di politica interna a desiderare, più che temere il prolungarsi della vertenza adriatica, essi devono pure pensare che non è possibile che si possano continuare a mantenere immobilizzati sulle nostre frontiere 150 battaglioni di fanteria, senza contare le altre armi e i rispettivi servizi. Può darsi che il giorno in cui gli alleati credessero venuto veramente il momento di risolvere l'ossessionante problema, comincino col mettere fine ai sussidi che ancora si pagano alla Jugoslavia dalla Francia e dall'Inghilterra, senza dei quali il Governo jugoslavo non può reggere al peso dei suoi armamenti attuali neppure per un mese.

E' evidente quindi che il giorno in cui la opposizione del Presidente Wilson, per una ragione o per un'altra, potesse essere eliminata, come fatalmente accadrà, gli alleati hanno i mezzi necessari per far sentire la ragione alla Jugoslavia, ed invitarla allo spirito di conciliazione. Ma questi sono mezzi che, nell'interesse della pace vera, bisogna riservare per i casi disperati e le Potenze alleate evidentemente non credono di essere giunte ancora a tal punto.

Intanto, si attende di vedere la piega che potranno prendere le future trattative dirette italo-jugoslave.

L'on. Nitti ha rimesso la sua partenza che doveva aver luogo domani, tra uno o due giorni. Egli si fermerà poi per due o tre giorni a Parigi per conferire col signor Millerand e per discutere questioni che più direttamente interessano l'Italia e la Francia.

## I risultati dell'azione dell'on. Nitti a Londra

### secondo una nota ufficiosa

ROMA, 2 sera.

Uno nota ufficiosa dice:

«La pubblicazione dei documenti diplomatici riferentisi alle trattative per la soluzione della questione adriatica dal dicembre ad oggi, ha prodotto una grande impressione nei nostri ambienti parlamentari. Sebbene nelle linee generali le alternative dei vari compromessi proposti e falliti fossero noti, i veri termini del dibattito diplomatico solo ora appaiono completamente illuminati.

Il documento su cui maggiormente si è fermata l'attenzione dei nostri parlamentari, è il «memorandum» consegnato a Londra all'on. Scialoja il 9 dicembre scorso. Esso indica che in tale data l'isolamento al quale il gabinetto Orlando aveva condotto l'Italia nel Consiglio Supremo si manteneva sostanzialmente immutato. Gli sforzi compiuti dall'on. Tittoni per riannodare utili rapporti, o stabilire proficue intese che potessero farci guadagnare qualche solidarietà, non avevano ancora dato tangibili risultati; e Granbretagna e Francia, non solo accoglievano il punto di vista di Wilson, ma dimostravano di essere pienamente concordi con lui senza un accenno alla diversa posizione nella quale esse erano rispetto all'Italia, come firmatarie del Patto di Londra.

Valutata alla stregua di tale situazione, l'opera svolta dell'on. Nitti a Londra viene generalmente giudicata molto favorevolmente. Si riconosce, infatti, che egli ha potuto in un primo tempo rompere la solidarietà degli alleati con Wilson e stabilire un'intesa interalleata che, se è apparsa meno efficiente di fronte alla minaccia del Presidente degli Stati Uniti, non è tuttavia caduta nel nulla ed ha servito, in ogni modo, a rompere l'isolamento nel quale l'Italia era tenuta».

## Il Ministero si presenterebbe alla Camera immutato

### Una crisi extra-parlamentare esclusa

ROMA, 2, sera

Secondo notizie pervenute da Londra, l'on. Nitti potrà essere a Roma nei primi giorni dell'entrante settimana perchè egli partirà — salvo che fatti nuovi non gli consiglino di rinviare di qualche giorno la partenza — non appena sarà esaurito l'esame in corso della situazione economica.

Dopo il ritorno del Presidente del Consiglio si potrà parlare con qualche fondamento di modificazione della compagine del Gabinetto, ma fino a questo momento — secondo informazioni raccolte in ambienti autorevoli — si può escludere la eventualità di un rimpasto, che preceda la riapertura della Camera.

A questo proposito l'*Agenzia Volta* scrive: «A prescindere dal noto intendimento dell'on. Nitti di subordinare ogni modificazione della compagine ministeriale al giudizio che sull'indirizzo delle singole amministrazioni vorrà dare il Parlamento, è da considerare che la situazione attuale non sembra matura per un largo rimpasto, il quale potrebbe aver luogo dopo un'intesa coi gruppi parlamentari che non hanno assunto ancora un atteggiamento decisivo. In tale condizione, si può prevedere che il Ministero si presenterà immutato alla Camera, la quale dovrà necessariamente essere convocata in tempo per la proroga dell'esercizio provvisorio, che scade il 31 corrente.

# Parziale continuazione dello sciopero a Milano

## malgrado l'ordine dei dirigenti

## Gli anarchici tentano l'assalto alla Camera del Lavoro

MILANO, 2 sera

In seguito alla decisione presa ieri dalla Camera del Lavoro, e dal comitato direttivo della sezione socialista, di ordinare la ripresa del lavoro, stamani gli operai in massa tornarono agli stabilimenti e i tranvieri si recarono alle rimesse, donde trassero i trams, che, dopo un giorno di riposo, ripresero a circolare. Nelle prime ore del mattino la città aveva ripreso il suo movimento, le fabbriche il loro ritmo, gli operai, gli impiegati ed i cittadini la loro quotidiana fatica.

### Violenze di anarcoidi

Senonchè, in onta agli ordini della Camera del Lavoro e del Partito Socialista, e nonostante l'annunzio dell'*Avanti*, che, come tutti gli altri giornali recava la fine dello sciopero e la deliberazione della ripresa del lavoro, gruppi di anarcoidi e di energumeni, non appartenenti ad alcun partito, scorazzarono per la città, prendendo d'assalto i trams ed obbligando i tranvieri a ritornare alle rimesse. I tranvieri dapprima resistettero; ma poi si adattarono in gran parte e la circolazione dei trams veniva interrotta. Tale interruzione, però, avvenne dopo vari incidenti. Dei pugilati, infatti, si ebbero fra tranvier ie rivoltosi sul piazzale della stazione ed a Porta Venezia. Il segretario della Lega dei tranvieri in Piazza del Duomo cercò di convincere alcuni a resistere ed a continuare il servizio. Ma furono le violenze che si ripetevano un po' dappertutto che misero i tranvieri nella impossibilità di proseguire il loro lavoro, che andò gradatamente scemando; cosicchè alle dieci, tutti i trams erano nelle rimesse.

Mentre si svolgevano questi primi atti di imposizione e di violenza, mancava un opportuno servizio di ordine, ciò che permise agli anarchici di dirigersi indisturbati anche agli stabilimenti, dove lavoravano le maestranze maggiori di numero. Grossi nuclei di rivoltosi si presentarono così davanti alla porta degli opifici della Miani-Silvestri, a Ponte Pietra Santa, della ditta Breda, di Pirelli e di altre ditte.

### Gli operai contro i sobillatori

Nella mattinata era corsa la voce che una massa di operai era penetrata negli stabilimenti Miani-Silvestri, scacciandone la direzione e prendendo possesso della fabbrica. Si aggiungeva che la dittatura proletaria era durata pochi minuti; poichè quasi subito carabinieri e soldati, telefonicamente richiesti, avevano ristabilito l'ordine, ed espulsi gli usurpatori. La notizia è, però, destituita di ogni fondamento, poichè alla Miani non è successo altro che quello che si è verificato negli altri stabilimenti. Verso le dieci un gruppo di scalmanati chiedeva rumorosamente l'allontanamento degli operai. Non solo la direzione si è opposta a tale ingiustificata pretesa, ma la stessa commissione degli operai interni, ha tentato di parlamentare con il gruppo facendo notare, che, giusta le disposizioni della Camera del Lavoro, lo sciopero doveva considerarsi terminato. Contro tale atteggiamento, gli scalmanati hanno reagito con lancio di sassi e rottura di vetri. Sono accorsi carabinieri e soldati, ed il gruppo velocemente se l'è svignata. Nel frattempo una parte degli operai si è allontanata, ma un terzo però dell'intera maestranza ha continuato il lavoro. Dopo l'interruzione del mezzogiorno, il numero degli operai è aumentato e nessun altro incidente s'è avuto a lamentare.

Dopo le maestranze della Miani-Silvestri, della Breda, e di Pirelli fu la volta di quelle di altri stabilimenti. Gli anarchici si recarono sulla strada di Sesto, facendo uscire gli operai che lavoravano per la Pirelli alla Bicocca, e poi a Sesto, obbligando anche gli operai della ditta Marelli e di altre a lasciare le officine. Nessun incidente, però, degno di rilievo.

### Negozi assaliti e vetri infranti

Come si vede, il movimento odierno non è, nè spontaneo, nè desiderato, ma si svolge contro la volontà della massa, o, almeno, contro l'enorme maggioranza di essa per prepotente imposizione di pochi agitatori. E questa volta esso è ben definito nel contenuto e nelle intenzioni, poichè è evidentemente anarchico. Nessuna meraviglia che gli anarchici e coloro che li seguono attivamente o passivamente tentino tutto per sopraffare i riluttanti e i deboli.

I gruppi più forti di facinorosi si sono adunati a Porta Venezia. Dopo le violenze contro i trams, dopo aver impedito le ulteriori partenze dei trams interprovinciali, essi cominciarono a pigliarsela coi negozi. Bande armate di bastoni si avviarono per corso Bellini, per corso Venezia e per le vie adiacenti. Qualche vetrina rimase infranta. Si ebbero colluttazioni ed alterchi e scambi di pugni con i restii e coi negozianti coraggiosi. Infine, la maggioranza di questi, per evitare danni, dovette abbassare le saracinesche. La gente fuggiva impaurita all'avvanzarsi di quelle squadre, le quali non trovavano ancora alcuna resistenza da parte di autorità addette all'ordine pubblico.

Non appena si ebbe sentore di quello che accadeva, la forza fu dislocata rapidamente, e verso le dieci parecchi «camions» di carabinieri si irradiavano in tutte le direzioni verso la periferia. Ai «camions» seguivano subito due squadroni di cavalleria. Questi cominciarono a caricare i gruppi di facinorosi che, neppure l'arrivo della forza, aveva persuasi a lasciare il campo.

Mentre si compivano le evoluzioni, partirono dalla folla due colpi di rivoltella diretti contro i «camions» della Questura che, per fortuna, andarono a vuoto. Avvennero colluttazioni con la forza, che operò numerosissimi arresti. Fu anche arrestato colui che aveva sparato i due colpi, il quale, però, aveva fatto sparire l'arma.

Agli stabilimenti furono inviati grossi nuclei di forza pubblica, che sbandarono gli operai adunati. Altre cariche avvenivano alla stazione ed in altri punti e gli arresti si seguirono in gran numero. Un carabiniere riportò ferite da morso ad una mano.

Verso le undici una colonna di dimostranti, percorrendo il corso Vittorio Emanuele, stava dirigendosi verso la Piazza del Duomo, ma uno squadrone di cavalleggeri potè contenerli e disperderli. A mezzogiorno era ritornata dappertutto una relativa calma e non si notava che l'affannoso passaggio della gente, condannata ancora a fare la strada a piedi.

### Una riunione in Municipio

Appena verificatisi i primi incidenti, si riunirono in Municipio nel Gabinetto del Sindaco l'assessore Veratti, l'on. Treves, il direttore dell'azienda tranviaria, alcuni rappresentanti della Camera del Lavoro. Venne esaminata la situazione creata improvvisamente da una minoranza faziosa e anarcoide, e si deliberò che la Camera del Lavoro, per mezzo dei rappresentanti di tutte le leghe, facesse opera di persuasione, incitando la massa operaia a rientrare in quell'orbita di disciplina in cui finora s'è mantenuta. Gli on. Repossi e Schiavi sono andati a conferire col Questore, dal quale si è pure recato Armando Borghi segretario dell'Unione Sindacale Italiana, chiedendo il permesso per un comizio all'Arena, per potere — dicevano i primi due — chiarire equivoci ed invitare le masse a riprendere il lavoro. Il permesso infatti è stato concesso.

### Malatesta contro i socialisti

L'invito alla massa scioperante è stato diramato a mezzo di staffette ed informatori. Il proletariato ha risposto con entusiasmo relativo all'appello. Il Foro Bonaparte e tutte le vie adiacenti all'Arena sono percorse da frotte rumorose di giovanotti e gruppi di operai che si avviano al luogo del convegno. Le autorità hanno preso energiche misure per tutelare l'ordine pubblico, scaglionando, per far fronte ad ogni evenienza, numerosa truppa e forti nuclei di carabinieri.

L'Arena oggi non presentava, però, l'aspetto delle grandi occasioni. Alcune migliaia di intervenuti affollavano il pulvinare, ingannando l'attesa e scaldando l'ambiente con i soliti canti e le consuete grida. Alle 15.30 s'è iniziata la serie dei discorsi. Parlano vari oratori, fra i quali vi è una donna. Infine Errico Malatesta, accolto da fragorosi applausi, fa una carica a fondo contro le organizzazioni socialiste, la Camera del Lavoro, il Partito ed i suoi deputati, chiamandoli traditori, borghesi nemici del proletariato. Egli ha dichiarato che la rivoluzione è una necessità che bisogna farla, ma che è indispensabile impossessarsi prima delle fabbriche, senza lasciarsi scoraggiare dai primi immancabili insuccessi.

Lo segue Armando Borghi che incalza la tesi del Malatesta, sconfessando le organizzazioni e proponendo due ordini del giorno, uno del Malatesta per la ripresa del lavoro dopo i funerali delle vittime e la scarcerazione di tutti gli arrestati di questi giorni ed un altro proprio del Borghi, per l'attuazione dei consigli di fabbrica. I due ordini del giorno sono stati approvati a grande maggioranza.

### Il coraggio... dei dimostranti

Un incidente comico a questo punto valse a frenare l'entusiasmo della folla e ad evitare quegli incidenti che solitamente avvengono negli incontri fra dimostranti e truppa. Il motore d'un «camion», che passava in quel momento dietro ai soldati, non si sa se per il bello spirito del conducente, o per uno dei soliti incidenti di accensione, cominciò a mandare una serie di scoppi che sembravano veramente delle scariche di armi da fuoco. La folla prese quegli scoppi replicati per una scarica di moschetteria. Si vide allora uno sbandarsi improvviso, un accavallarsi di gente che fuggiva, mentre si levavano altissime grida scomposte. L'eco dei colpi innocenti ed innocui si ripercosse lontano, propagando la voce di un conflitto iniziato, ed in fretta molti negozi si chiusero, molti cittadini tranquilli si diedero alla fuga, non solo nelle vie adiacenti, ma anche in quelle lontane, mentre i più pacifici si dirigevano frettolosamente a casa. Si propagava insieme la voce che vi fossero dei morti; ma essa venne subito smentita. Quando si conobbe la causa del panico, si rise e, da parte dei dimostranti, si riprese l'abituale coraggio, che si manifestò a suono di fischi contro la truppa che sbarrava le vie. Dopo qualche tempo di sosta, la folla dei dimostranti si disperse in piccoli gruppi senza altri incidenti.

### Un assalto non riuscito

Alle 15 doveva aver luogo nel Gabinetto del Sindaco una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni e della Confederazione del lavoro, nonchè di alcuni deputati socialisti.

Erano intervenuti gli on. Treves, Beltrami e Repossi e gli assessori Marangoni e Boriosi; ma la riunione, appena iniziata, e che aveva lo scopo di esaminare la situazione e discutere i provvedimenti del caso, è stata interrotta, perchè i deputati socialisti sono stati telefonicamente chiamati alla Camera del Lavoro, ove un gruppo di anarchici stava tentando un vero e proprio assalto.

Il gruppo, nel quale c'erano degli anarchici, dei facinorosi, dei violenti e dei teppisti, verso le quindici ha tentato un'irruzione nei locali di via Manfredo Fanti. Ma il contegno energico e coraggioso di quanti erano negli uffici a quell'ora, è valso a disperdere il gruppo dei prepotenti. N'è seguito un grosso parapiglia con uno scambio di legnate d'ambo le parti, ma il sopravvento, anche per l'intervento della forza pubblica, è rimasto dalla parte dei socialisti.

Stasera alla Camera del Lavoro s'è riunito il Consiglio delle Leghe. Schiavi informò che la commissione esecutiva aveva deciso di fronteggiare con ogni mezzo, anche energico, gli atti e gli atteggiamenti degli elementi sindacalisti ed anarchici. Ha rilevato il pericolo dell'attuale situazione, che potrebbe creare disillusioni alla massa degli organizzati. Hanno quindi parlato diversi oratori che si sono dichiarati tutti contrari a queste forme di manifestazioni di protesta, ed hanno esposto anche la necessità di illuminare le masse sugli intendimenti degli anarchici.

Viene infine votato un ordine del giorno di approvazione all'operato della commissione esecutiva per la lotta iniziata contro gli elementi estremisti. Domani sarà distribuito a migliaia di copie un manifesto, col quale si avvertono gli operai che le organizzazioni hanno deciso di fare riprendere il lavoro e si invitano a non prestare il fianco a pressioni da qualunque parte esse provengano, per seguire una via che non è quella indicata dalle organizzazioni stesse.

«Preparate — continua il manifesto — condizioni nuove che permettano in un domani non lontano la realizzazione dei nostri postulati. La disciplina è l'arma più formidabile perchè essi siano raggiunti. Tornando al lavoro, date esempio della maturità delle vostre organizzazioni.»

Si avvertono quindi gli operai di non abbandonare il lavoro allontanandosi dagli stabilimenti, senza un preciso ordine delle organizzazioni.



# CRONACA DELLA CITTÀ

## La proroga del Prestito Nazionale

Il Prestito Nazionale ha già raggiunto un successo che offre un sicuro indice, ad onta delle agitazioni e degli scioperi continui, della fiducia generale nella saldezza del nostro stato e nella vitalità delle nostre istituzioni. L'imponenza delle sottoscrizioni che superano a tutt'oggi i 17 miliardi è la prova della partecipazione larga e generosa, non solo delle classi ricche e responsabili, ma delle stesse masse popolari, nei cui strati veramente sani e laboriosi, l'antico e fondamentale buon senso resiste alle suggestioni più temerarie dei demagoghi e smentisce le profezie più sinistre del sovversivismo catastrofe e delle malignità forestiera.

La rendita italiana, per quanto varie e tristi possano essere state le vicende della vita pubblica non ha mai procurato amare delusioni. Questa volta la sicurezza può dirsi ancora maggiore per le garanzie che il Prestito della pace sociale ritrae dai rigorosi provvedimenti tributari dai quali è accompagnato e per le condizioni alle quali è fatto. Il tornaconto individuale e l'interesse collettivo si armonizzano quindi strettamente nel dare allo stato i mezzi necessari per superare il travaglio di questo turbinoso passaggio al periodo della pace effettiva e della ricostruzione economica.

Il gettito sempre vivissimo delle sottoscrizioni e l'opera di propaganda ancora in pieno sviluppo hanno reso nuovamente necessaria una breve proroga alla chiusura del Prestito. Si offre così l'opportunità di un ulteriore sforzo il quale deve essere inteso a stabilire nell'esito definitivo una perfetta equazione per le necessità dello Stato e la volontà dei cittadini. L'imponenza del successo ottenuto non ha bisogno di essere rilevata. Ma occorre ancora di più. Occorre che il Prestito assuma insieme col suo altissimo valore economico e finanziario di prim'ordine, valore morale e politico, sempre alto e significativo. Il suo risultato deve essere una dimostrazione solenne di tutte le forze che ci assistono nel nostro cammino verso l'avvenire e di tutta la nostra capacità di resistenza alla crisi scatenata nel mondo dalle distruzioni della guerra. Ricordiamo che solo il Prestito potrà dare allo Stato un largo respiro per ristabilire l'equilibrio fra l'entrate e le spese, e uscire dalle quotidiane angustie che si riflettono rovinosamente su tutta la vita del paese, e accentuano la nostra dipendenza economica dall'estero ostile o diffidente.

V'è margine per un ulteriore sforzo di volontà, di solidarietà di sacrifizio. Bisogna compierlo a tempo perchè è dovere e interesse di tutti superare il circolo vizioso nel quale ci aggiriamo e ricercare in una salda situazione finanziaria dello Stato la condizione preliminare indispensabile per il ritorno alla vita normale. Siamo a buon punto.

La proroga delle sottoscrizione fino al 15 marzo deve far sì che il Prestito superi i 20 miliardi. Ecco il modo per svincolarci dalle più pesanti suggezioni straniere. Ecco l'argomento più risolutivo contro la sconoscenza o l'ostilità degli altri paesi e il coronamento degli eroici sforzi che c'imposero nella guerra all'ammirazione e alla considerazione del mondo.

## Il Prestito a Trieste

Fino a tutto ieri presso la Banca d'Italia erano state sottoscritte 227, 261, 900 lire.

**Concerto pro XI Prestito Nazionale e Croce Rossa Italiana.** Mercoledì 10 corr., alle ore 20.30, nella sala della Società Filarmonica, gentilmente concessa, si terrà l'annunciato concerto organizzato dal Comitato trattenimenti fra impiegati postali, in cui ricavato sarà convertito in cartelle del VI Prestito Nazionale e devoluto a favore della Croce Rossa Italiana per la lotta contro la tubercolosi a Trieste e nella Venezia Giulia: eccone il programma:

Hasselmanns - Gitana.

Zabel, Op. 23 - «Alla Fontana», per arpa - Sig.na Amalia Tyrichter.

Chopin - Notturno.

Kreisler - Capriccio, per violino - prof.ssa Nives Luzzatto.

Puccini - «Tosca»: «Vissi d'arte», per soprano - sig.na Lucia Fella.

Becker - «Declaration d'amour».

Van Goëns - Scherzo, per violoncello - prof. Adolfo Morpurgo.

Giordano - «Andrea Chénier»: Arioso atto 1, per tenore - sig. Franco Lo Giudice.

Wieniawski - «Souvenir de Moscou», per violino - prof.ssa Nives Luzzatto.

Morpurgo - Melodie della pampa (Variazioni sopra un tema popolare argentino), per violoncello - prof. Adolfo Morpurgo.

Mascagni - «Cavalleria rusticana»: duetto - sig.na Lucia Fella, sig. Franco Lo Giudice.

Accompagneranno al piano la maestra Ida Luzzatto-De Filippi ed il prof. Eusebio Curellich.

Il valore degli artisti, il programma attraente e l'intervento delle autorità, fanno ritenere che la serata riuscirà veramente degna dello scopo prefissosi dal Comitato. Il pubblico, che si prevede numerosissimo, oltre fare opera patriottica e di profonda carità verso tanti infelici, potrà avere alcune ore di vero godimento artistico.

Per comodità del pubblico, alcune file di sedie saranno numerate e ciascun posto al prezzo di lire 5 potrà essere prenotato presso la sede del Comitato (Direzione Poste, stanza N. 27).

Si rammenta che l'estrazione della lotteria organizzata dal predetto Comitato con le medesime finalità, avrà luogo il 15 corr.

La vendita dei biglietti procede animatissima tanto in Trieste che in provincia.

I doni affluiscono ogni giorno sempre più ricchi e numerosi, notiamo per il primo il dono offerto da S. E. il Commissario Generale Civile comm. Mosconi, consistente in una splendida penna stilografica d'oro.

Gli impiegati postelegrafonici hanno offerto lire 600 in cartelle del Prestito. Inviarono doni le seguenti ditte: F. Rollinger, G. N. Ravalico, G. Tirel, C. Cozut, G. Weiger, F.lli Avanzo, E. Cremaschi c. Risigari, Pellis, L. Alberti, L. Haas, G. Jolles, V. Fei, M. Weiss, Strehler, P. Sbisà, Stokel e Debarba, Winkler e Oblaschiack, R. Cappellani, E. Zernetz.

I doni si trovano esposti nel negozio Lordschneider, Piazza Borsa.

## XXXIII Lista di sottoscrizione

Allegretto Arnoldo lire 100, Allegretto Renato 100, Associazione Triestina di patronato per gli scarcerati e famiglie di detenuti 6000, Avanzini Carlo fu Ercolano 500, Ballamint Antonio 100, Bartole Andrea 1.200, Bassi Carla 100, Beaco Giovanni 1000, Bearzi Luigi 10.000, Benedetti Rodolfo 2.200, Boccarini Beatrice 100, Bront Luigi 200, Carlini Carlo 500, Cassa di risparmio e prestiti del Cantiere S. Rocco S. A. 10.000, Civica Scuola via Parini 400, Colusso Luigi 1000, Cristofoletti Lodovico 6.200, Cucè Salvatore 100, Dabcevich Marco 45.000, De Fant ing. Francesco 2000, Erber Bruno 100, Florio Oscarre III sott. 8000, Gallo cav. Augusto C. 1000, Gherdol Ernesto 300, Glessich Carlo 50.000, Impiegati del Cantiere S. Rocco 77.600, Lettich Fabio 200, Morpurgo bar. Elio, Udine 12.000, Morpurgo Giuseppe J. 1000, Nadaja Andreina II sott. 100, Nadaja Gigliola II sott. 100, Nemez Fanny 5.800, Nitsche Arrigo 3000, Nitsche Ida Luisa 3000, Nitsche Rodolfo 4 mila, Nördlinger N. 10.000, Novak Ulisse 100, Ostier Vittoria 100, Parenzan Giovanni 1.500, Piccinino N. e P. F.lli. 10.000, Piccoli Giuseppe 2000, Provveditorio consorziale dei Pistori 20.000, Rocco Vittoria 1000, Rogers e Schultz e C. 5000, Romanazzi L. 1000, Sartori Ferruccio 10.000, Scuola Eelementare Via Parini 100, Seberich Enrico 5.300, Semenitz Ruggero 2.300, Sicorti Ermenegildo 5000, Signori dott. Antonio 1.200, Sillig e Bailo 20 mila, Spangaro Eugenio 2000, Talzari Giovanni 200, Trocca Mrachig 100, Taraggi Giuseppe 2000, Verzier Domenico 2.500, Wengersin Palmira 12.000, Zana Italo 3000. Somma 369.400. Liste precedenti 123.990.400. Totale 124. 359.800.

**Errata-corrige**

L'importo di lire 10.000 pubblicato nella lista XXXI è stato sottoscritto dalla signora Elisa Levi Minzi, proprietaria del Bar Audace

## Prestito della Città di Trieste 1916

Nella quarta estrazione delle obblig[azi]oni del Prestito di nominali corone 34[..] al 4 e mezzo per cento emesso dalla c[ittà di] Trieste col suo territorio nel 1916, [estra]zione che ebbe luogo il 1 marzo, ve[nnero] sorteggiate le seguenti serie: 1006, 1[...], 1448, 1556, 1620, 1928, 2182, 2336, 2600, 2651. Restano le serie seguenti: 1152, 1159, 1275, 1351, 1505, 1545, 1741, 1870, 1906, 2043, 2310, 2481, 2606.

Il rimborso delle obbligazioni sorteggiate seguirà da parte della civica Tesoreria di Trieste dal 1. settembre 1920 in poi.

## ELARGIZIONI

**Elargizioni pro Fiume.** Ci pervennero:

Per la disonesta ritirata di un avanzo austroungarico che aveva paura di pagare le spese da Celestina Levi lire 15.

Per onorare la memoria della signora Cornelia Zorzenon dalla famiglia di Edoardo Pellegrini lire 50.

Pervennero direttamente al Comitato:

Dal signor Luigi Montanari proprietario del Calzaturificio omonimo quale ricavato del 5 per cento sulla vendita dei giorni giovedì e venerdì della settimana scorsa lire 311,60.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Tamburini da Mercede ved. Visintin lire 10 ro orfani e vedove dell'Associazione Mure 10 pro orfani e vedove dell'Associazione Vittorio e consorte lire 40 pro fondo vedove e orfani dell'impiegati dell'officina Comunale del Gas; dalla famiglia Selva lire 20 pro Guardia Medica; da Luciano Selva lire 10 pro orfani e vedove dell'Associazione Mutua fra impiegati privati da Enrico Ferrazzutti e Amedeo Motta lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Pitschen, dalla famiglia Bischoff e Kastner lire 50; dai signori Casparis e Augustin lire 100; da Floriano Bisatz lire 20; da Gaspero Pò lire 20 pro Società Elvetica; da Enrico Lutta lire 20 pro Società Elvetica di Soccorso.

Per onorare la memoria della signora Cornelia Zorzenon da Cornelia e Ruggero Pozzi lire 20; da Amalia ed Ernesto Piccoli lire 20 pro Monumento al Fante; da Carolina ved. Pozzi lire 10 pro bambini ciechi fondazione Ritmayer; da Mina e Lorenzo de Stabile lire 20 pro Società per la difesa dei minorenni; dalla famiglia Huszak lire 20 pro Lega Nazionale; da Lucia e Vittorio Camerino lire 20 pro Guardia Medica; dal dott. Cassio Corrado lire 5 pro Monumento al fante; da Bruno Vezil lire 20, a favore della Guardia Medica.

Quale ricavato di una recita di marionette da Enzo P. lire 1,25 a favore della Nega Nazionale.

Per onorare la cara memoria di Giuseppe Zay nel 25.o anniversario di sua morte dai figli Giuseppe-Trieste, ing. Ernesto-Bergamo, Emilia ved. Puschi-Varese, Eugenia ved. Bianco-Torino, lire 100 a favore della Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Luigi Martinuzzi padre del collega Renato, dall'ufficio Comunale di Protezione dell'Infanzia lire 43 pro comitato difesa minorenni.

Per onorare la memoria di Lydia A. Athanassopoulo dalla signora Anna P. Athanassopoulo lire 10 pro Guardia Medica; dagli zii Cristoforo e Leopoldina Cossovel lire 30 per la famiglia Lazzar; da Carmela Ravalico lire 40 pro orfanotrofio S. Giuseppe; da Luciano Bertumè lire 30 pro Guardia Medica.

Per la famiglia Lazzar da un anonimo lire 8; da A. Z. lire 15; da G. M. lire 30.

**Ritiro lapidi al cimitero comunale di S. Anna.** Il Municipio comunica: Prossimamente verrà preparato a nuova sepoltura il campo XIII del cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti dei decessi dal 19 gennaio al 22 marzo 1911. Fino al 31 marzo a. c. gli aventi diritto potranno ritirare dal cimitero le lapidi e gli altri segni funerari collocati sul detto campo, verso presentazione all'Ispettorato del cimitero di un assegno che verrà rilasciato dalla Sezione IX del Municipio (via della Sanità 25) a chi potrà legittimare i propri titoli di possesso dei monumenti. Le lapidi potranno essere ritirate ogni giorno eccettuati il sabato ed i giorni festivi. Col giorno 1.o aprile 1920 le lapidi non potranno essere più prelevate dai privati, ma rimarranno a libera disposizione del Comune.

**Nomina.** Il signor Giuseppe Lach, che dal cessato governo aveva subito persecuzioni, non ultima l'internamento, capo dell'Ufficio della commisurazione delle tasse, è stato ora nominato consigliere superiore.

**Monte di Pietà.** Oggi saranno posti in vendita diversi pegni non preziosi già scaduti della gestione 144 dal N. 27301 al N. 29200, assunti nel giugno 1919.

## Corrispondenza aperta

*Lettrice.* Crediamo che all'Assistenza Civile possa ottenere informazioni sulle fonti e sulle possibilità di un simile lavoro. Nel caso suo la miglior cosa è consultare la guida di Trieste e rivolgersi a quelle istituzioni o imprese che le sembrano più adatte allo scopo. — *Urgente.* Non possiamo dare indirizzi di privati. — *Lussignano per sempre redento.* Ella deve rivolgersi per il cambio a Pola. — *Dicerie* 300. Non è necessaria l'investizione in buoni del Prestito Nazionale. — *Impiegatuccio* Una simpatica forma di contribuzione al Prestito a lei accessibile e per un importo abbastanza rilevante è quella offerta dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. — *Bruno D.* Un commissario di bordo deve possedere conoscenza di lingue ed aver assolta una scuola media superiore. — *Tortorella* Le ricerche di un soldato sono molto difficili non avendo maggiori dati. Provi a scrivere al Deposito Bersaglieri di Brescia o al Distretto Militare di Siena.

*Imbarazzato.* Difficile è consigliarla in materia così delicata. Il suo compatriota merita forse il premio del suo immutato sentimento. Ma poichè lei non ama, nè l'uno nè l'altro, cerchi un terzo. Lei è giovane, ha appena 27 anni, perciò può attendere altri tredici. Poi arriverà ai quaranta, e si sposerà un colonnello a riposo. — *Studente medico.* Quanto lei va facendo non è nè morale nè igienico e riteniamo anzi che ella ci abbia scritto per ottenere una risposta spiritosa di cui dolenti questa volta lo defraudiamo. — *Marino V.* Crediamo ne accetti anche la «Tribuna illustrata». Diversi altri periodici minori se ne interessano pure, ma qui non li possiamo indicare perchè la risposta implicherebbe necessariamente réclame bandita da questa rubrica.— *Lorusso.* Consulti qualche giornale siciliano di quell'epoca: la «Gazzetta di Messina e delle Calabrie» o l'«Ordine» di Messina, il «Corriere» di Catania, «Il giornale di Sicilia» o «L'ora» di Palermo. — *Dentista.* Alla missione italiana a Vienna quel suo cliente può ottenere la vidimazione.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

### Ogni giorno una

Una massima di Cretinetti:

«Uno dei dolori che si sentono più intensamente è il dolor di denti, appunto perchè i denti sono vicinissimi alle orecchie».

### SCIARADA

D'Abram nipote il *primo*
Disse addio al patrio suolo.
Tra Atanasio e il *secondo*
Nota contesa sorse.
Rege tedesco il *tutto*,
Uomo devoto e lurco.

**Soluzione del gioco precedente:**
SI-SARA—SISARA

### Decessi:

Annunciati il 2 corrente:
Duiz Angelo a. 28 Via Piccardi 55.
Stifanich Giuditta a. 2, Rozzol Molin a Vento 1.
Radovich Emilio m. 2, Rozzol Molin a Vento 1.
Leiter Caterina a. 70, Corso Garibaldi 21.
Sista Albina m. 1, P. Sansovino 2.
Macko[z] Ermanno m. 5, Via del Pozzo 16.
Zorzenon Cornelia, Via Economo 14.
Sanzin Giorgio a. 69, Servola 234.
Bello Giulia m. 1, Via Riborgo 36.
Parmessan Girolamo m. 6, Via Donata 21.
Zollia Francesca a. 77, Guardiella 112.
Athanassopoulo Lydie a. 34, Via A. Stoppani 3.
All'ospedale civico: Gomiz Anna a. 34; Bucco Italia a. 20; Sulcick Er[..]no a. 2; Linsa Rosa Maria gior. 15.

## CONGRESSI, FESTE CONVEGNI

**L'Unione Magistrale Triesti[na]** invita i fiduciari delle scuole popolari e cit[ta]dine e dei giardini d'Infanzia oggi, alle 18, n[ella] scuola di via G. Parini.

I soci sono convocati a congr[ess]o straordinario domani, alle 18, nella pales[tra] della scuola di via Parini.

**L'Associazione degli interessati [a]l Commercio e nell'Industria del Caffè** tenne [gior]ni addietro il suo primo congresso generale o[rd]inario do[..] la redenzione. Approvata senza d[isc]ussio[ne la] relazione della Direzione che com[un]icav[a fra l']altro, ai soci la sottoscrizione al [V]I Pr[estito] Nazionale di tutte le liquidità dispo[ni]bili [...] di 20.000 lire; che assicurava il pieno [...] sussiste fra il «Consorzio per l'i[...] la distribuzione dei caffè, sede [...] associazione locale, venne [...] cio e resoconto della ge[stione ...] vo pro 1920. Venne [...] mità di voti la [...] signori: Piet[ro ...] ner; Ben[...] sare [...] Pr[...] [...] a presidente il sign[or ...] a vice presidente il [...] segretario di [...] signor Arrigo Segrè ed a tesoriere [...] Paolo Hahn.

[I] revisori vennero eletti ad unanimità di vo[ti i] signori Alfredo Friedländer e Giacomo Gol[d]schmied.

**Il Circolo Sportivo «Jolanda»** ha iniziato d[o]menica scorsa i suoi festini di ballo, nella el[e]gante sala «Tina di Lorenzo».

L'esordio non poteva riuscire più brillant[e]. Intervennero numerosi soci, tra i quali, molt[e] elegantissime signorine. Faceva gli onori di c[a]sa l'esimio presidente sig. Murer. Le danze [fu]rano dirette dal maestro Giurco.

Domenica prossima, alle 14,30 gita alla volta di Grignano. Vi possono intervenire solo i soci e gli invitati.

**Gli istriani di fede mazziniana** residenti a Trieste sono invitati ad una adunanza domani, alle 21, in via Settefontane 14, I.

**Gl'imiegati prammatici della Dogana del gruppo C**, sono invitati a un'adunanza oggi, alle 18, nella sede sociale in via del Pesce 4, II.

**I piccoli industriali** della città sono invitati venerdì, alle 18 precise ad un convegno nella sede dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie in via del Lazzaretto vecchio 52, per l'approvazione di un memoriale da presentare alle autorità sull'impiego di forza motrice elettrica nelle piccole industrie.

**Lega degli impiegati civili** convoca i soci a congresso stasera, alle 20, nella sede dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

**Fascio Giglio Padovan.** Stasera prova generale dell'ottetto.

Domani adunanza dei calcisti.

Venerdì adunanza mensile ordinaria.

**Battaglione Volontari Trieste.** Oggi istruzione interna alla palestra di ginnastica di via della Valle. Interverranno i volontari componenti la fanfara.

**Il C. «Club Audace»** darà questa sera dalle 20,30 alle 2, nella Sala Fenice in via S. Francesco 6, una festa di danza.

**Il Fascio Giovanile Ebraico** darà domani nella sala Tina di Lorenzo una grande festa di ballo.

Chi non avesse ancora ricevuto l'invito si rivolga alla sede sociale.

**La Lega Studentesca italiana** avvisa i soci che mercoledì 3 corr. si terrà la prima asta di generi filatetici.

**I regnicoli danneggiati dalla guerra** sono convocati a un'assemblea generale nella sede del Fascio Triestino di Combattimento oggi, ad ore 19. Sarà comunicato l'esito delle pratiche col Governo centrale. Interverranno i partiti politici che affermarono la loro solidarietà con gli interessati.

## COMUNICATI*)

### RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di esternare vivissimi ringraziamenti alla Dott.ssa **Evelina Ravicz** per le amorose e disinteressate cure prestate alle mie due figlie Märy e Mercede colpite da grave febbre spagnuola.

**Teresina ved. De [...]**

*Avendo il sottoscritto cessato l[a sua at]tività in questa città, avverte la sua spett. clientela d'aver ceduto il suo studio al Geometra civile autorizzato e perito giud. ALBERTO COLOBIG, via G. Carducci, 31, telefono 2163.*

**CRISTIANO PERTOT**
Geometra civile autorizzato

*Comunico alla mia stimata clientela che ho aperto il mio negozio*

***lavoratorio d'orologiaio***

*in via Mazzini 39 (ex via Nuova).*

*Vendo a prezzi vantaggiosi ed eseguisco riparazioni con massima sollecitudine e garanzia.*

*Devotissimo*

**Ernesto Comar**
orologiaio

*Noi, FRANCESCHIN GIOVANNI e BARUT SANTINA, dichiariamo pubblicamente di aver la più alta stima della signora FRANCESCHIN VITTORIA, sul cui contegno morale non possiamo dire niente affatto.*

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

## CONFERENZE

**All'Università Popolare Triestina.** Oggi, alle 20,15, nella palestra di via Giotto il dott. Carlo Ravasini terrà la seconda lezione (con proiezioni) sulle «Malattie sessuali e loro profilassi». Sono ammessi solo persone sopra i 16 anni.

Domani, alle 20,15, nella palestra di via Parini il prof. Szombathely terrà la terza lettura con commento, di poesie pascoliane, prendendo in considerazione il Pascoli poeta della campagna e della famiglia.

**Alla sede autonoma di S. Giacomo** (via Veronese 1). Stasera, alle 20,30, il signor Cherda terrà la prima lezione sulla «Saldatura autogena».

**Al Fascio triestino di combattimento** stasera, alle 20,30, l'ing. Giovanni Menesini parlerà sulla guerra e l'odierno stato politico.

**Merci che non pososno entrare nel Punto Franco.** La Camera di Commercio e Industria comunica: Il Commissariato Generale Civile ha emanato una disposizione, secondo la quale è proibita l'entrata in Punto Franco, sia per via di terra che per via di mare, di merci di vietata esportazione, a meno che non vengano depositate nei magazzini destinati all'emissione di merci nazionali oppure che [illegible] il permesso di esporta- [illegible]

## [illegible] Borsa

[illegible] ieri, verso le [illegible], al povero Setko, che era in condizioni disperate [illegible] la laminectomia, una delle operazioni più difficili della chirurgia moderna. L'operazione fu compiuta dal primario chirurgo prof. Ettore Oliani, assistito dai medici Bortolotti, Nordio, Baroni, dal primario prof. Gorton e neurologo Salom.

La palla si era conficcata nella clavicola destra comprimendo la grande arteria e ledendo la spina dorsale.

Si doveva aprire una vertebra della colonna vertebrale e, incisa la dura madre, mettere a nudo il midollo spinale per operare sul sistema nervoso.

Sebbene difficilissima, l'operazione, tentata solo rarissime volte nelle grandi cliniche, riuscì pienamente. Subito dopo, il Setko cominciò a muovere debolmente gli arti inferiori che aveva paralizzati. La temperatura inoltre, che ierlaltro era di 41 gradi, ieri era scesa a 39.

Essendo però lo stato del Setko tuttavia gravissimo, il povero giovane, subito dopo l'operazione, volle unirsi col vincolo religioso alla donna amata che è per divenire madre. La giovane, Giovanna Kert, d'anni 20, abitante in via Settefontane-Rozzol nella villa Skerl, fu chiamata ieri all'ospedale dal parroco Rodolfo Saversnich, capellano dell'ospedale, fu unita in matrimonio col povero vetturino. La scena fu commoventissima. Gli infermieri e le infermiere avevano le lacrime agli occhi durante la mesta cerimonia in extremis. Poichè, nonostante tutto, secondo i medici, sarà difficile che il Setko sopravviva.

## Tenta uccidersi per dispiaceri famigliari

### Quattro persone colpite d'asfissia

Ieri sera, verso le 20, la Guardia Medica era chiamata in via Giorgio Galatti 20, dove un'intera familia correva pericolo di asfissiarsi. Accorsero sul luogo il medico d'ispezione e un infermiere. Alcuni inquilini raccontarono che, poco prima, grida si erano udite nel quartiere al terzo piano, abitato da Andrea Milonig, d'anni 23, agente in commestibili. Poichè la porta era chiusa, l'infermiere l'abbattè con una scure. Nella cucina fu trovato il corpo del Milonig, che dava segni debolissimi di vita. Tutte le chiavette del gas erano aperte. Il Milonig fu subito trasportato all'aria libera, ove gli furono fatte inalazioni di ossigeno che lo fecero tornare in sè. Per scoprire da chi fossero emesse le grida udite poco prima, fu visitato tutto l'appartamento. Nel tinello furono trovate mezzo svenute una zia del Milonig, di nome Anna, d'anni 28, e due figlie di lei. Spalancate porte e finestre, le tre donne poterono subito riaversi.

Il gas si era sparso per tutto il quartiere. Il Milonig, il più colpito dall'asfissia, fu trasportato al civico ospedale e accolto nel IV reparto.

Cause del disperato proponimento erano dispiaceri familiari.

Nella stessa casa avvenne, tempo fa, un altro caso di asfissia, che costò la vita a due poveri vecchi, portinai dell'edifizio.

## Si taglia la gola con un rasoio

Ieri mattina, verso le 10.30, la Guardia medica era chiamata al numero 20 di via Media dove un uomo aveva tentato di uccidersi tagliandosi la gola con un rasoio. Accorse prontamente sul luogo il medico d'ispezione con l'automobile. Il disgraziato, che perdeva molto sangue da varie ferite da taglio al collo, fu trasportato al civico ospedale. L'infelice è Francesco Slamich, d'anni 60, cocchiere.

Il medico gli riscontrò una ferita da taglio al collo, lunga circa sette centimetri, slabbrata, ledente cute e sottocute e la muscolatura del collo, senza lesione però di grandi vasi. Fu accolto nel X reparto chirurgico.

A spingerlo al disperato atto pare sia stata una mala tia incurabile.

## Mentre torna dal lavoro

Una grave disgrazia accadde iersera, verso le 19, all'apprendista fabbro Ferruccio Fernancich, d'anni 15, abitante in via della Fonderia 10. Il ragazzo tornava su un carro dal Pantofranco. In piazza Garibaldi, sceso dal carro, ancora in corsa, mise un piede in fallo e cadde sotto le ruote posteriori. Fermato il veicolo, il povero operaio fu soccorso prontamente da alcuni passanti e dai compagni i quali lo trasportarono alla farmacia Picciola, di dove si chiamò la Guardia medica.

Accorso sul luogo il dottore d'ispezione, il Fernancich fu trasportato con l'automobile al civico ospedale. Gli furono riscontrate contusioni ed escoriazioni al ginocchio destro e alla gamba sinistra con probabile frattura di quest'ultima. Fu accolto nel IV reparto.

## Un guardiano notturno aggredito

Di una brutale aggressione fu vittima la notte scorsa il guardiano notturno Antonio Clemens.

Mentre passava, verso le tre, di via di Fiume, s'imbattè in tre giovinastri, i quali, avvicinatiglisi, fecero l'atto di afferrarlo per il petto.

Il Clemens oppose un'accanita resistenza agli aggressori che tentavano di gettarlo a terra.

Dopo una colluttazione, il Clemens ebbe il sopravvento. I tre finalmente se ne andarono.

L'aggredito, che se la cavò con leggere scalfitture al viso, denunciò il fatto ai carabinieri.

## Nelle ore notturne

Le pattuglie delle regie guardie che perlustrano la notte le vie della città, incontrano spessissimo individui sospetti.

Naturalmente, il più delle volte, al veder le guardie, i malandrini si affidano... alla agilità delle proprie gambe. Talvolta, però, la fortuna è loro poco amica. Ecco un caso del genere.

La notte scorsa, verso le 3, due regie guardie, attraversando la piazza Verdi scorsero nella penombra due individui fermi davanti alla libreria situata al numero 1 della piazza. In un salto le guardie furono addosso ai due. I sospetti non erano stavolta ingiusti.

Infatti i due furono colti mentre tentavano di aprire la porta con chiavi false.

Arrestati, furono condotti alla Questura dove dissero i nomi. Sono: Giulio Kloss, di anni 17, di Monfalcone, abitante nella nostra città in via dei Moreri 153, disoccupato, e Romano Pincer di anni 16, di Trieste, giornalaio, abitante in via Molin a vento 4.

Perquisiti, al Kloss furono trovate venti chiavi false.

I due furono accompagnati alle carceri di via Coroneo.

## Cronaca dei furti

### In danno dell'Amministrazione militare

Contro Maria Mecero, Pierina Baer e Albina Fabbro fu prentata denuncia ai carabinieri reali. Le tre donne avevano nelle loro abitazioni indumenti militari dell'ingente valore di lire 4000.

### 10.000 lire di indumenti

Ignoti ladri fecero ierlaltro un buon bottino al Porto vecchio. Da una cassa lasciata momentaneamente incustodita rubarono indumenti da uomo, del valore di lire 10.000.

**L'arresto di un violento.** Dalle regie guardie fu arrestato ieri un certo Rodolfo Kanz, abitante in via di Crosada 12. Giorni fa egli aveva minacciato a mano armata una certa Maria Zerquenich, abitante in una casa equivoca di Androna del Forno.

## TEATRI E CONCERTI

**Verdi.** Dinanzi ad un pubblico affollato, la «Norma» ebbe, iersera, confermato il favorevole successo conseguito alla prima rappresentazione. Applauditissime furono a scena aperta le signore Russ e Capuana, il tenore Tomarchio ed il basso Landskoy, richiamati altresì alla ribalta alla fine di ciascun atto. Ammirata, come la prima sera, l'orchestra, guidata dal maestro La Rotella, applaudita dopo il preludio.

Questa sera ultima rappresentazione di «Boris Godounoff»; lo spettacolo che per il suo valore specifico e per effetto della grande arte del protagonista signor Sigismondo Zalesky, ha conseguito il successo più caldo della fortunata stagione. Con questa rappresentazione l'illustre artista festeggierà la sua serata d'onore e, al contempo, prenderà congedo dal pubblico, percui è indubbio un follone, alte ovazioni e molti regali.

Allo studio la «Lodoletta» di Mascagni, e alle prove il ballo Excelsior.

**Politeama Rossetti.** Al circo Bisini, che ha incontrato grande favore, seralmente pubblico in folla.

Oggi si daranno due grandi rappresentazioni. La diurna, alle 15,30, sarà dedicata al mondo piccino con il debutto di «Cirillino e la Checca» e da nuove entrate comiche. Alle 20,30, altri debutti tra i quali il salto di dieci cavalli e il «Trio Natalini».

**Teatro Fenice.** Pubblico in folla e applausi a tutti i numeri del ricco programma di cinema varietà.

Oggi dalle 17 alle 20, sarà proiettata la pellicola «La cicala» con Linda Pini. Il programma sarà arricchito di alcuni numeri di varietà. Alle 20,45, altre alla pellicola «La cicala», tre imortanti debutti: il melodista Peppino De Vito, i duettisti «Les Duval» e «I Viotti» nelle loro scene comiche.

L' applaudita «troupe» «Faraboni si produrrà in cinque nuove danze.

**Eden.** Il variato programma continua ad attirare nell'elegante ritrovo il nostro pubblico. Anche iersera i quattro «Felix», il divo «Petrucci» e i giapponesi «Asahi» riscossero caldi applausi.

Oggi, alle 16,30, mattinata con cinema-varietà. Alle 18, oltre alla pellicola «Imperatrice», che destò grande interesse, spettacolo nel quale agiranno tutti gli artisti di varietà.

**Crco Zavatta.** Anche ieri numeroso pubblico e caldissimi applausi. Stasera eccezionale spettacolo con pantomima finale.

### VARIETÀ E CINEMA

**Teatro Eden.** Il programma sapientemente variato che si svolge all'Eden, continua ad attirare nell'elegante ritrovo tutta quella parte della cittadinanza che si diverte agli spettacoli di varietà e di cinematografo, quali ormai non si possono vedere altrove che in questo teatro. L'Eden non è infatti un qualunque salone adattato poi ad uso varietà e cinematografo, ma un magnifico teatro costruito in tempi d'agiatezza a questo speciale scopo.

Anche iersera i quattro Felix, il divo Petrucci, e i ginnasti giapponesi Asahi, ebbero gli onori della serata: Petrucci dovette concedere fuori programma una quantità di canzonette. Piacque anche la film «Imperatrice», che si proietta ancora oggi e domani. Giovedì «Dollari e Frak» una delle maggiori e delle più importanti novità cinematografiche teatrali.

Oggi alle 16.30, mattinata con cinematografo e varietà, alle 18 precise il cosidetto spettacolissimo, nel quale oltre alla film «Imperatrice», si ammirano tutti gli artisti di varietà.

**Tutti fanciulli di Trieste si danno convegno al Cinematografo Italia**, dove Camillo del Riso fa sbellicare dalle risa il pubblico grande e piccino. «Crispino e la Comare», la antica fiaba magnificamente rimodernata ed adattata al cinematografo dalla Caesar Film di Roma, così per la sua arte, magnificamente ha ottenuto lo scopo di far passare al pubblico un'ora di buon umore, senza le trivialità eccessive che generalmente si adoperano a questo scopo. Uno spettacolo insomma, quanto mai adatto per le famiglie. Grande fu anche ieri il concorso dei fanciulli, specialmente alle due prime rappresentazioni pomeridiane, nelle quali essi godono, se accompagnati, dell'ingresso gratuito.

«Camillo del Riso» che è considerato il principe degli attori comici cinematografici, è in questa interpretazione un'ottimo Crispino che non si può vedere senza ridere. Basta vedere la sua faccia, l'attegiamento della sua persona, quando, credendosi morto, si trova invece... nel Regno delle Fate! Oppure quando si trova di cattivo ciabattino diventato famoso medico, e prende spietatamente in giro i medici della città, che forse, anzi senza forse, non ne sapevano più di lui:

Asini, allocchi, bufali,
questa ragazza... morta,
se sposa il suo diletto
stanotte danzerà.

Un'ora insomma di buon umore, di riso ininterrotto e di care ricordanze ecc., il programma del Cinematografo Italia.

«Crispino e la Comare» si proietta con seguente orario: ore 3.30, 4.35, 5.40, 6.45, 7.50, 8.55, 10. L'ingresso è continuato.

Prossimamente l'apoteosi di una somma attrice: Gemma Bellincioni madre.

**Teatro Fenice, il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia.** Dalle 17 alle 20 la bellissima pellicola: «La cicala» con Linda Pini e alcuni numeri di varietà. Alle 20.45 oltre la nuova pellicola: «La cicala», lo spettacolissimo di varietà con il debutto di tre grandi attrazioni: il melodista Peppino De Vita, i duettisti eccentrici Les Duval, «I Viotti» nella loro scena comica: «Idilio lunare». La celebre troupe i 7 Faraboni si produrrà poi in 5 nuove danze eccentriche, di eccezionale valore.

**Salone Edison.** A richiesta generale diamo ancora oggi «Rose di sangue», lavoro scritto per l'interpretazione di Amleto Novelli, che suscitò l'interesse di tutti ed il clamore generale.

Domani «Atavismo», dramma a forti tinte d'una esecuzione impeccabile, magnificamente sceneggiato.

**Modernissimo.** La prima rappresentazione della «Morte Civile», il celebre dramma del Giacometti, ha riportato ieri un clamoroso successo. Novelli, il grande tragico dell'arte muta, ha dato alla parte di Corrado una interpretazione veramente umana e nella grande scena della morte fu veramente di una potenza straordinaria.

Oggi, dalle 15.30, rappresentazioni continue ed è prevedibile una vera folla.

**Cine Savoia. Il successo veramente grande di «L'agoscia di Satana»** è dovuto alla sua grande messa in scena, agli esimi artisti napoletani, ma principalmente al grandioso soggetto serrato, drammatico, sublime, come ben getto, serrato, drammatico sublime, come ben ciò non solamente s'impone quale una film di primo ordine, ma convince e commuove come non potrebbe convincere e commuovere un dramma a teatro!

Oggi «L'angoscia di Satana» si può ammirare alle 16, 17.30, 18.40, 20 e 21.30 precise. Nessuna signora deve mancarea questa meravigliosa film moderna e lussuosa!

Prossimo programma: Giovanni Raicevich nella film d'avventure «Il leone mansueto».

**Cinema Novo Cine.** Da oggi si inizia in questo simpatico ritrovo la grandiosa pellicola «Eva» che ha per interprete principale la bellissima artista Alba Primavera.

**Gran Cinema Galileo.** Oggi si rappresenterà la pellicola «Michele Perrin» ovvero «La congiura». Interprete il comm. Ermete Novelli.

Quanto prima: il romanzo di Salvator Gotta «La più bella donna del mondo».

**Chi non ha ancora veduto «Occhio di Lince» al Garn Cinema Roma** profitti poichè oggi si proietta l'ultimo giorno.

Il meraviglioso lavoro di avventure merita davvero di essere ammirato.

**«Il biricchino di Parigi» (Figlio di nessuno) al Gran Cine Margherita** con spettacolo di varietà. Oggi si iniziano in questo elegante ritrovo le rappresentazioni della grandiosa pellicola d'avventure in sette lunghissimi atti «Il biricchino di Parigi» ovvero «Figlio di nessuno» che incontrerà certo un successo mai raggiunto. Seguirà il programma di varietà nel quale farà sfoggio la distinta coppia Ermont - Corazzieri e il celebre «Rupert» coi suoi sette cani ammaestrati. Grande attrazione.

Lo spettacolo principia oggi alle 15 precise.

### SPETTACOLI D'OGGI

**Teatro Verdi.** (Stagione d'opera). Alle 20,30 (Rappresent. n. 41 — turno A) «Boris Godounoff».
**Politeama Rossetti.** Alle 16 e alle 20,30 (Turno A) Il circo equestre Bisini.
**Teatro Fenice.** Dalle 17 alle 20: «La Cicala» (nuova film) e varietà. Alle 20,45 la film del pomeriggio e spettacolissimo di varietà.
**Teatro Eden.** Dalle 16.30 in poi programma speciale di cine e varietà. Alle 20 spettacolissimo.
**Gran Cinema Teatro Italia.** (Via Dante Alighieri N. 1-3). «Crispino e la Comare», con Camillo De Riso.
**Salone Edison.** «Rose di sangue» con Amleto Novelli.
**Modernissimo.** (P. S. Giovanni). Dalle 15,30 in poi: «La Morte civile». Protagonista: Novelli.
**Novo Cine** (Via dell'Acquedotto N. 37). «Eva» con Alba Primavera.
**Cinema Venezia** (dietro il Municipio). «Bacio di una morta».
**Cinema Galileo.** «La congiura» col comm. Ermete Novelli.
**Cinema Roma.** «Sherlock Holmes, film d'avventure poliziesche.
**Cinema Teatro Armonia.** (Via Madonnina N. 6) «Papà Labreche» e spettacolissimo di varietà.
**Circolo di Studi Sociali.** (Via dell'Istria N. 6). «Seconda moglie» e compagnia drammatica delle Cooperative.
**Cabaret-Varietà Maxim.** (Via Cesare Battisti 10) Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

## Venezia Giulia

POLA, 2, notte. — **La ripresa delle «Nozze Istriane».** Avvenimento artistico di primo ordine è la stagione di «Nozze Istriane», iniziata oggi al nostro Ciscutti, colla presenza di un follone enorme di pubblico scelto. Già da più giorni il teatro era completamente venduto e molti hanno dovuto a malincuore rinunziare alla «première» di questo «lavoretto», come modestamente lo chiama il suo autore Antonio Smareglia, che insieme col figlio Mario lo ha preparato in ogni più particolare dettaglio, con amore di artista e di padre.

Fortunatissima la scelta degli attori. Una «Marussa» ideale l'artista Maria Polazzi che canta con passione, voce bella, fresca, carezzevole. La principale protagonista dell'opera Smaregliana fece risaltare tutto il pregio del magnifico duetto nel secondo atto e fu sublime alla preghiera del terzo. Amelia Girardi, nella parte di «Luze», fece ottima impressione per il suo canto sonoro e piacente. Il tenore Bolis ha dato un buon «Lorenzo», facendo sfoggio d'una voce robusta e simpatica, superando felicemente le difficoltà dell'altissima tessitura delle due romanze. Il baritono Dino Luxardi, nelle vesti di «Biagio», lo scaltro intermediario di amore, ha cantato con garbo e con voce pastosa soddisfacendo la piena aspettativa del pubblico. La parte di «Menico» fu sostenuta con onore dal basso Minotti che dispone di un organo vocale invidiabile e corretto, ed ha fatto risaltare ottimamente il burbero padre di «Marussa». Una bella promessa si manifestò il giovane baritono lussignano Tebaldi, nella parte di «Nicola». Il suo canto forte e melodioso conquistò subito le simpatie del pubblico. Bene affiatati i cori diretti dal maestro Alpigiano, composto di elementi del coro cittadino Ciscutti e da signore dilettanti, fra le quali vi sono diverse maestre. Decente la messa in scena, ricchi i costumi. Dopo ogni atto crescenti applausi furono rivolti all'indirizzo di tutti gli attori e gridi: «fuori l'autore» che dovette, commosso, presentarsi alla ribalta insieme col figlio Mario, maestro concertatore. Alla fine dello spettacolo le autorità si recarono dal maestro a fargli le congratulazioni. Oggi l'applauditissima opera «Nozze Istriane» si replica.

## Marina e Navigazione

### Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Alga» da Rosario e Messina con 4083 tonn. di granone; «Bosnia» da Curzola con 90 tonn. di merce varia e 60 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Java» per Durban; «Zapor» per Sebenico; «Szent Laszlo» per Bari; «Daniel Erno» per Bari; «Venezia T.» per Venezia; «Palacky» per Costantinopoli; «Gerty» per Palermo.

### Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Tebe» scar.; Hangar 1 «Gerty» car.; Molo IV «Candiano» scar.; Hangar 1 a «Gerania» scar.; Hangar 2 vel. «Maria M.» car.; Molo III (Lloyd) C «Hungaria» car.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Carolina» car.; Hangar 6 «Palacky»; Hangar 9 «Daniel Erno», «Ravenna» car.; Hangar 12 a «Pannonia» scar.; Hangar 13 a «Sofia» scar.; Hangar 14 «Zapor»; Hangar 17 «Blue Eagle»; Hangar 21 «Szent Laszlo»; Hangar 22 «Majdan» scar.; Molo I «Bellanoch»; Hangar 23 «Brioni» scar.; Hangar 24 vel. «Szelle» scar.; Hangar 25 vel. «Natalia» e «Giovannina»; Molo 0 «Sarajevo»; Hangar 53 Rakoczy scar.; Hangar 55 «Jomei Maru» scar.; Hangar 58 «M. Valerie» car.; Hangar 69 «Llamberis» scar.; Hangar 69-71 «Maona ex Benwoot» scar.; Hangar 71 «Hwah-Yih» car.; Riva V «Adriatico»; Riva V «Java»; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

## Notiziario Mercantile

### Il trasporto del bestiame

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha revocato la disposizione che vieta la accettazione dei trasporti a piccola velocità accelerata di bestiame, a carro completo od a capo, per distanze inferiori ai trenta chilometri. I detti trasporti possono, dunque, essere ripresi.

### BORSA DI TRIESTE

del 2 marzo

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Banca Adr. | 320 | 330 | Martinolich | 550 | 560 |
| Comm. Tr. I | 690 | 700 | Oceania | 550 | 560 |
| id. II | 285 | 290 | Premuda | 800 | 820 |
| id. III | 285 | 290 | Tripcovich | 760 | 770 |
| id. IV | 630 | 645 | Ampelea | 765 | 775 |
| Ass. Gen. | 15000 | 15200 | Cant. Nav. | 460 | 470 |
| Riun. Adr. | 3000 | 3100 | Cemento D. | 390 | 400 |
| Tramway | 225 | 235 | Cemento Sp. | 485 | 470 |
| Cosulich | 740 | 750 | Kerka | 476 | 482 |
| Dalmazia | 450 | 470 | Oleifici Tr. | 860 | 880 |
| Gerolimich | 3150 | 3200 | Pastificio | 240 | 250 |
| Istria-Tr. | 230 | 240 | Pilatura | 265 | 275 |
| Libera Tr. | 1320 | 1340 | Raffineria | 3700 | 4000 |
| Lloyd Tr. | 1650 | — | Cemento Is. | 165 | 175 |
| Lussino | 2900 | 3000 | Cossovich | 530 | 540 |

CAMBI: Francia —.— —.—; Londra —.— —.—; Nuova York —.— —.—; Svizzera —.— —.—; Spagna —.— —.—; Berlino —.— —.—; Bucarest —.— —.—; Praga —.— —.—; Vienna 6.65 6.80; Zagabria —.— —.—; Dollari 18 10 18.30; Marchi —.— —.—; Lei —.— —.—

Gli affari continuano a svolgersi con attività indiminuita e con ottimo contegno di quasi tutti i valori. Cambi invariati. Ieri lo sbalzo si riferiva alla Raffineria e non alla Riunione. (o. f.)

### Cambi all'estero

NEW YORK, 1: su Londra 3,38,75; su Francia 14,22; su Italia 18,23.

PARIGI, 2: su Italia 77,25; su Inghilterra 48,685; su New York 14,085; su Spagna 231; su Svizzera 246,50.

VIENNA, 26-2: su Amsterdam 94; su Berlino 2,93; su Zurigo 42,50; su Parigi 18,20; su Italia 14,25; su Londra 900; su New York 250.

PRAGA, 26-2: su Amsterdam 34,985; su Vienna 33; su Berlino 1,0375; su Zurigo 15,085; su Italia 5,205; su Parigi 6,485; su Londra 319,50; su New York 94,50.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste



## Nessuna colpa

Nessuna colpa ha il Comitato Esecutivo della Grande Lotteria a beneficio del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave, se in alcune Città già si è chiusa la vendita delle cartelle della Grande Lotteria di L. 350.000 che si estrarrà improrogabilmente in Roma il 14 Marzo 1920.

Il Comitato fa presente che dovendo provvedere all'invio delle cartelle nelle Città entro la linea d'Armistizio ha dovuto limitare in ogni centro lo stok dei biglietti a disposizione del pubblico e ciò anche perchè, per legge, l'emissione dei biglietti è limitatissima.

I biglietti ancora disponibili sono in vendita al prezzo di una sola lira nei Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

Leggere il programma ed il regolamento della Lotteria dietro i biglietti.

## RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso riconoscenti porgiamo i più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara

**mamma, rispettivamente consorte**

e in modo particolare le Spettabili **Direzioni** del **Consorzio** e del **Provveditorio economico** fra **Albergatori, Trattori** ed **Osti**, la **Presidenza** ed il **Collegio** dei **professori** e gli **scolari** del **Civico Istituto Tecnico Leonardo da Vinci.**

Ringraziamo pure vivamente il chiarissimo medico dott. **Umberto Gladulich** che con cure affettuosissime cercò di lenire le sofferenze della loro adorata Estinta.

**Famiglie: TAMBURINI, SEGA, ANSLOVAR**

## AVVISI COLLETTIVI

### Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

**CAMERIERA** media età, abile cucito, stirare, cucinare, dirigere casa, buone referenze, offresi a distinta famiglia oppure vedovo con figli. Via Acquedotto 70, piano V, presso Saina. 29693 A

**SIGNORA** vedova, capace di dirigere casa, offresi presso signore solo oppure con bambini. Indirizzo al Piccolo. 29547 A

### Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

**DOMESTICA** brava, che sappia cucinare, cercasi. Machiavelli 20, I p. 29619 B

**DOMESTICA** brava, onesta, cercasi per piccola famiglia; buon salario. Via Giorgio Vasari N. 20, IV, porta 8. 29503 B

**CAMERIERE** e cameriera, per famiglia, cercansi prontamente, con buoni certificati. Rossetti 34. 29807 B

**CAMERIERA** abile stanze e stirare, cercasi; buon salario. Indirizzo al Piccolo. 29853 B

**DOMESTICA** giovane, cercasi; buon vitto, buon salario. Acquedotto 86, II, porta 11. 29761 B

**DOMESTICA** con buoni attestati, cercasi. Rossetti 14, porta 10. 41362 B

**DOMESTICA** capace tutti lavori, sappia cucinare, cerca famiglia due persone. Battisti 8, porta 14, dalle 2-4. 41359 B

**PRESTASERVIZI** onesta, cercasi per persona sola. Piazza Valle 1, mezzanino, porta 8. 28797 B

**PRESTASERVIZI** per la mattina, cercasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, Zuccoli. 29767 B

**PRESTASERVIZI** brava tutti lavori domestici, cercasi prontamente, 8-10 mattina, 1-4 dopopranzo, 75 lire mensili. Presentarsi con certificati o referenze. Indirizzo Piccolo. 29801 B

**RAGAZZA** italiana cercasi quale bambinaia per il dopopranzo. Via Miramar 13, III, destra. 41364 B

**SIGNORINA** capace tutti lavori di casa, cercasi da persona sola. Offerte «Bruschi» Piccolo. 29711 B

### Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

**AGENTE** commercio, conoscenza francese, serbo-croato, cerca occupazione solida, fruttosa, importante ditta o stabilimento, disposto anche viaggiare. Offerte sub «Agente» al Piccolo. 22512 C

**AGRONOMO** patentato, cerca posto presso importante azienda agricola. Serie referenze. Offerte sub «Pianura» al Piccolo. 22538 C

**AIUTO** contabile, assolto ginnasio, conosce perfettamente spagnuolo, discretamente francese, impiegherebbesi subito seria ditta. Offerte sub «Speranzoso» Piccolo. 22544 C

**CONTABILE** esperto, praticissimo lavori ufficio, attivo, diligente, pieno d'iniziative, occuperebbesi convenientemente. Offerte sub «Diligenza» al Piccolo. 22678 C

**DIPLOMATO** ingegnere, energico, lunga esperienza, ex direttore importante stabilimento, assumerebbe posto primo ordine. Scrivere cassetta 29 H. Unione Pubblicità Milano. 10157 C

**DONNA** fidata, decaduta, offresi qualsiasi occupazione. Offerte «Amalia» al Piccolo. 29577 C

**GIOVANE** congedato, licenza tecnica, praticissimo contabilità e lavori ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Capacissimo» al Piccolo. 22520 C

**GIOVANE** licenziato R. Scuole Tecniche, impiegherebbesi presso seria ditta. Offerte sub «Parte» Piccolo. 22672 C

**IMPIEGATO** tecnico, pensionato, conoscente anche la lingua tedesca, cerca adatta occupazione d'ufficio. Offerte sub «Conteggio» al Piccolo. 29455 C

**MODISTA** brava prende lavoro a domicilio; prezzi modici. Via Istituto 23, porta 11. 29713 C

**PENSIONATO, già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi alcune ore del giorno in Trieste. Primarie referenze. Offerte sub «Napoli» Piccolo.** 22682 C

**PENSIONATO,** già impiegato ufficio amministrativo in una delle più importanti ferriere d'Italia, occuperebbesi in Trieste per alcune ore al giorno. Primarie referenze. Miti pretese. Offerte sub «Ferriera» al Piccolo. 20944 C

**SARTA** taglia vestiti signora, 4 lire. Mette in prova, 8 lire. Ultimi modelli. Confeziona mite prezzo. Coroneo 9, IV, destra. 29439 C

**SIGNORINA** seria impiegherebbesi ore pomeridiane quale cassiera. Offerte sub «Pomeriggio» al Piccolo. 22548 C

**SARTA** forestiera eseguisce qualsiasi modello per signore e bambini; massima esattezza, buon gusto, prezzi miti. Boccaccio 7, primo, destra. 29765 C

**SIGNORINA** ottime doti, pratica tenuta cassa, offresi seria ditta in città. Scrivere sub «Dotata» al Piccolo. 22680 C

**SIGNORINA** cerca posto quale dattilografa oppure cassiera. Offerte sub «Volonterosa 400» al Piccolo. 29729 C

**STUDENTE** cercherebbe pel pomeriggio qualsiasi occupazione. Conosce benissimo italiano, tedesco, bella calligrafia. Offerte «Diligente» al Piccolo. 29727 C

**UFFICIALE** pensionato, pratica amministrativa e corrispondenza, offresi primaria ditta. Offerte sicure. Scrivere sub «Sicurtà» al Piccolo. 22516 C

### Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

**ACQUISITORE abile cerca primaria Compagnia Assicurazioni Incendi, verso stipendio fisso e provvigioni. Offerte sub «Assicuratore 1584» al Piccolo.** 29477 D

**CAPO** ufficio, energico, buon organizzatore, conoscenza lingue, cerca prontamente per coprire posto Genova, importante Società prodotti alimentari. Offerte dettagliate sub «Capoufficio» al Piccolo. 29829 D

**CASSIERA** per negozio, pratica, cercasi; indispensabili ottime referenze. Offerte «Cassiera capace» Piccolo. 29859 D

**CUCITRICI** di bianco, abili, assumonsi prontamente presso primaria ditta, con buona paga. Indirizzo Piccolo. 41347 D

**DISOCCUPATI**, qualunque professione, per lavoro scrivete: Cimino, Casella 38, Palermo 22276 D

**GIOVANE** pratico macelleria, cercasi. Cecilia N. 9, Pellis. 29809 D

**GARZONA** stiratrice, cercasi. Via Gatteri N. 36. 29813 D

**GIOVANE o signorina, perfetto contabile, capacissimo tenitura libri partita doppia, conoscenza tedesco, ottime referenze, cercasi subito da importante Casa italiana. Offerte sub «Minerva 609» al Piccolo.** 29695 D

**IMPIEGATA** praticissima conteggi, cercasi prontamente. Offerte dettagliate sub «Fidata» Piccolo. 450 D

**ISTITUTI** educazione cercano educatori e personale sorveglianza maschile e femminile. Offerte dettagliate, studi, cultura, «Personale» Piccolo. 29685 D

**LAVORANTI** sarti uomo, assumonsi, lavoro stabile, ed al caso lavoro in casa. Sartoria «Alle grandi fabbriche», Corso Garibaldi 10. 29747 D

**MEZZA** lavorante sarta donna, capace, cercasi prontamente. Acquedotto 95, porta 18. 29771 D

**MEZZA** lavorante modista, brava, cercasi. «Alla Città di Firenze», Mazzini 46. 29845 D

**POSTI** bene retribuiti quali: corrispondenti, stenodattilografe, ed altri lavori ufficio, disponibili presso primaria Società importazione esportazione locale. Offerte con indicazioni posti finora occupati, nonchè pretese, sub «Capacità» al Piccolo. 29617 D

**RAGAZZO** quindicenne cercasi prontamente per studio legale. Offerte sub «Volonteroso G.» Piccolo. 29667 D

**RAGAZZO** praticante manifatture, con paga, cercasi. Piazza Goldoni 12. 29811 D

**SARTA**, per bambini e biancheria, cercasi. Via Porta 379. 29815 D

**STENODATTILOGRAFA** perfetta lingua tedesca, preferita se inglese, francese, cercasi prontamente. Offerte «Import» Piccolo. 29705 D

**STENODATTILOGRAFA,** bella calligrafia, capace corrispondenza tedesca cercasi prontamente offerte sub «Lavoro» al Piccolo. Inutile offrirsi senza primarie referenze.

### Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

**CAMERA** ammobiliata, bella, pulita, soleggiata, buon prezzo cerco non troppo fuori centro. Indirizzare offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 22542 E

**CAMERA** ammobiliata, posizione centrale, cercasi presso seria, distinta famiglia. Offerte con prezzo «Raro» al Piccolo. 29686 E

**CAMERA** ammobiliata, con vitto, cercano subito distinti coniugi soli. Offerte sub «Sanna» al Piccolo. 29741 E

**CAMERE** due, vuote, ariose, con comodo cucina, preferibile centro, cerca distinta signora. Indirizzo al Piccolo. 29827 E

**STANZA** bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca signore distinto, stabile Trieste. Offerte «Camillo» al Piccolo. 29785 E

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, centro o verso S. Andrea, posibilmente anche vitto, impiegato stabile serio, cerca. Offerte «A. V.» Piccolo. 29835 E

**STANZA** ammobiliata, ingresso libero, cerca prontamente signore paraggi Acquedotto, Giardino. Offerte «Pronto» al Piccolo. 29609 E

**STANZETTA** ammobiliata cerca impiegata. Offerte «Centro 99» Piccolo. 29799 E

### Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

**STANZE** 2 affittansi uso scrittoio o ambulanza medica, con gas ed elettricità. Rivolgersi via Cecilia Rittmeyer N. 12, primo piano, sinistra, dalle 9 alle 12. 29509 F

**STANZA** ammobiliata affittasi a distinto signore presso famiglia distinta non affittacamere. Rivolgersi via Molin grande N. 9, I p., sinistra. 22690 F

**CAMERA** grande, ammobiliata, con gas, affitta distinta famiglia a signore unico subinquilino. Corso V. E. N. 9, IV p., porta 6, scala fotografia. 29804 F

**STANZA** matrimoniale, esclusa cucina e pulizia stanza, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 29805 F

**STANZA** ammobiliata con vitto affittasi prontamente. Via S. Nicolò N. 10, III. 29749 F

**STANZA** bene ammobiliata, chiara, affittasi a distinto signore, escluso donne, Giuseppe Gatteri 4, porta 3. 29703 F

**UFFICIO,** abitazione, centro, luce elettrica, telefono, affittasi. Offerte «Arredato» Piccolo. 41358 F

### Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

**ACCADEMIA** di ballo prof. Tisminieszki, via S. Lucia 4, I: danze moderne da salone. Metodo celerissimo, insegnamento garantito. Informazioni lezioni tutti i giorni. 29669 G

**ACCADEMIA** danza prof. D'Aquino. Venerdì dalle 17 alle 24 eccezionale lezione di danza. Istruzione del Jaz, Tango Argentino, Rouli, Maxixe. Sala Fenice S. Francesco 5. 29837 G

**ACCADEMIA** danza prof. D'Aquino. Oggi dalle 17 alle 20 istruzione danze moderne. Sezione adulti. Sala Fenice, S. Francesco 5. 29839 G

**CONTABILITA',** pratica commerciale, corso completo di 30 lezioni, lunedì, giovedì, 7-8. Iscrizioni dalle 11-13, 16-18. Ginnastica 45, primo, 6. 28867 G

**ANCORA** due partecipanti cercansi pel corso contabilità, tenitura libri, durata un mese. Studio Cernè, Carducci 28. 29751 G

**FRANCESE** conversazione, grammatica, prenderei lezioni. Offerte con prezzo «Celerità» Piccolo. 41361 G

**ISTRUTTORE** capace in matematica descrittiva, lingua francese, cercasi per giovane del II corso istituto tecnico. Presentarsi oggi 13-14. Indirizzo Piccolo. 29843 G

**INGLESE.** Prossima apertura di un corso speciale d'inglese per cura dell'ex professore alla Berlitz-School. Ginnastica 45, I, 6. 443 G

**Lingue.** Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28861 G

**Lingue.** Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28861 G

**Lingue.** Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28863 G

**Lingue.** Ginnastica 45, I, porta 6. Metodo pratico ed intuitivo. 28865 G

**LEZIONI** pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

**LEZIONI** tedesche e conversazione, impartisce maestra diplomata nella sua madre lingua. Offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 29755 G

**MAESTRA** scuole elementari cercasi per istruzione privata. Indirizzo al Piccolo. 41356 G

**PITTURA,** disegno, pittrice rinomata dà lezioni. Ginnastica 45, I, 6. 28853 G

**RIPETIZIONI** qualsiasi materia scolastica; dieci professori. Ginnastica 45, I, 6. 28855 G

**RIPETITORE:** offresi studente universitario in qualsiasi materia scolastica. Indirizzo Piccolo. 29735 G

**SIGNORINA** cerca signore inglese scopo conversazione, in cambio italiano, tedesco o pianoforte. Gentili offerte «Miss» Piccolo. 29733 G

**SIGNORINA** seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

**SCUOLA** calzature per Signore, Signorine. Via Bachi 3, p. I. 26771 G

**STENODATTILOGRAFIA** con dieci dita, metodo facilissimo, dodici lezioni dieci lire. Orario 9-18: Coroneo 17, primo. 29847 G

**THE** ladies who desired english conversational lessons 7 pm. can now be received 28 Rossetti. 29789 G

### Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

**BRACCIALETTO** forma serpente, d'oro, fu smarrito lunedì mattina lungo la riva, e molo S. Carlo. L'onesto rinvenitore è pregato a depositarlo presso l'amministrazione del Piccolo verso generosa mancia. 29521 H

**BRACCIALETTO** d'oro smarrito, trattandosi carissimo ricordo, generosa mancia portandolo Via Mazzini 44, III, porta 10. 29687 H

**ORECCHINO** rotondo con pietre smarrito domenica sera: generosa mancia portandolo all'ufficio annunzi del Piccolo. 29773 H

### Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

**A PORTOROSE:** Affittasi Villa-Albergo in amenissima posizione, adatta specialmente per pensione, grande giardino, acqua potabile, 10 stanze da letto con complessivi 14 letti, stanza da letto per servitù, sala da pranzo, cucina con grande focolaio economico, ghiacciaia, dispensa e accessori. Rivolgersi presso Rimini e Sanguinetti, Trieste, Portici di Chiozza 1, II. 29533 I

**APPARTAMENTO** 4 stanze cucina soleggiato, scambierei con altro cinque sei stanze, possibilmente con giardino. Offerte al Piccolo «Flora». 29183 I

**ALLOGGIO** centrale a Milano, cedo a chi procurami altro alloggio pure centrale a Trieste. Scrivere «Alba» Piccolo. 29699 I

**CAMERA** e cucina, San Giacomo, scambiasi con due camere e cucina altra posizione. Offerte «Vuota» Piccolo. 29685 I

### Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

**ALLOGGIO** quattro camere, camerino, cucina, luce, gas, cercasi in bella posizione. Offerte sub «Bella» al Piccolo. 22518 L

**APPARTAMENTO** vuoto qualsiasi posizione cercasi per mese di aprile. Offerte con schiarimenti sub «Pacifico» al Piccolo. 22536 L

**APPARTAMENTO** lussuoso, ammobiliato, posizione centralissima, cerca famiglia distinta con un massimo di 9 ambienti. Offerte sub «Corso» al Piccolo. 22546 L

**APPARTAMENTINO** moderno, cerca subito famiglia ottimi costumi; 6 locali e cucina, centrica posizione. Offerte sub «Costumata» Piccolo. 22514 L

**APPARTAMENTO** 7 locali, cucina, bagno, con tutti comfort, cercasi per prossimo mese. Offerte sub «Prossimo» Piccolo. 22676 L

**APPARTAMENTO** vuoto 5-7 locali tutti comfort, cerco in posizione centrale. Offerte sub «Albore» Piccolo. 22684 L

**DUECENTO** lire a chi procurami quartiere due stanze, stanzino. Indirizzo Piccolo. 29759 L

**LOCALE, due tre camere vuote, posizione centrica o vicinanze porto, cercasi per uso ufficio commerciale, disposto rilevare mobilio. Offerte Casella postale 181.** 29817 L

**LOCALI** 3 per uso studio magazzeno, cercansi prontamente posizione centrica. Offerte «Rappresentanza» al Piccolo. 22550 L

**MILLE lire regalo per quartiere vuoto 3-4 camere, comodità moderne, vicinanze tramvai. Offerte sub «Mille» al Piccolo.** 29607 L

**MAGAZZINO** centro, eventualmente interno cercasi prontamente. Offerte Casella postale 572, Trieste. 29707 L

**MILLECINQUECENTO** regalo, contratto concluso, procurando per aprile a coniugi soli appartamento 3-6 stanze, ogni comfort, in posizione centrale. Eventualmente rileverebbesi mobilio. Scrivere «1500» Piccolo. 29791 L

**QUARTIERE** vuoto, centrico, con tutte comodità, cercasi prontamente. Esclusi intermediari. Offerte sub «Diretto» al Piccolo. 22670 L

**QUARTIERE** comodo 4-5 stanze vuote con cucina, luce elettrica e altre comodità cercasi, possibilmente centro o immediate adiacenze. Offerte sub «Adiavente» Piccolo. 22528 L

**QUARTIERE** vuoto ammobiliato, di 4-5 stanze, cucina, gas, acqua, luce elettrica, bagno, cercasi. Offerte «Helluan» Piccolo. 29361 L

**REGALO** a scelta a chi indica quartierino con o senza mobili. Offerte «Semplice» Piccolo. 29689 L

### Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

**APPARATI** fotografici Ica bébé, Icar Zeiss, vendonsi S.S. Martiri 26, III. Dalle 11-13 e 15-17. 41357 M

**ARMADIO** cucina, ottomana, scansia, galleria, armadio biancheria 6 cassetti, conigli, da vendere: esclusi rivenditori. Cologna strada nuova 45, (Fabio Severo, prolungata). 29717 M

**BANCO** grande, vetrina grande per negozio o sartoria, lampada gas quattro fiamme, vendonsi occasione. Via Teatro 2, mezzanino, sinistra, dalle 14.30 alle 15.30. 29821 M

**BOTTI,** pompe, vetrina, banco, 10 ettolitri aceto, vendonsi. Gatteri 16. 29593 M

**CAMERA** pranzo e cucina vendonsi occasione dalle 10 alle 12 e 14-16. Acquedotto 86, magazzino. 29841 M

**GRAMMOFONO** nuovo, diaframma marca Angelo, tromba di legno con 20 dischi, vendesi occasione lire 560. Via Luzzatto 17, interno 2. Visibile dalle ore 13 alle 14. 41363 M

**LEGNAME abete Carintia,** ... **spessori, rovere, bellissim**... **vende Società Accoman**... **mitanea Via Ghirla**... 41360 M

**MACCHINA** per ... mondiale, occasione vendesi. ... Piccolo. 29795 M

**MAGNETE** d'avvian... Bosch, per motore a quattro cilindri, vendesi. Rivolgersi Jones, Via Mazzini 15, mezzanino, sinistra. 29861 M

**MOBILI** camera da pranzo vendonsi prezzo d'occasione. Caffè Garibaldi Gradisca. 29825 M

**MOBILI antichi, artistici, vendonsi prontamente. Studio pittura, Santi Martiri 17, dalle 15-18.** 29677 M

**MOBILI** negozio commestibili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29655 M

**MAESTRA** ricamo tiene ricco assortimento lavori campionati, finiti, prezzi convenientissimi. Giornalmente 14 18, via Leo 11, IV, sinistra. 28261 M

**POLTRONE** di pelle, per uso scrittoio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29769 M

**QUADRI** a olio splendidi, vendonsi. Via Boschetto 32, Pasticceria. 29757 M

**SPARHERD** ottimo stato vendesi. Esclusi rivenditori. Via S. Michele 25, II. (2-5). 29723 M

**STANZA,** scrittoio, biblioteca splendida, prezzo conveniente, cucina bianca, armadio 3 porte, cassa per pianino, tappeto, corsie, letto e armadio, lampade, vestiti stagione vendonsi. Via Roma 24, III, 9, per prezzo rivolgersi Via Stella 1. 29725 M

**STANZA** da pranzo e letto, nuove, vendonsi prontamente Via Trenta Ottobre 5, III. 29779 M

**TAVOLI** rotondi, sedie ed inventario completo trattoria, vendonsi. Maran, Via Fabio Filzi 4. 29823 M

**TRONCHI** albero nove pezzi vendonsi. Indirizzare offerte sub «Legna» Piccolo. 22012 M

**TAPPETI** orientali 31, bellissimi, occasione vendonsi. Rivolgersi Corso Vitt. Emanuele III, n. 31, p. III. 29553 M

**TAVOLO** rotondo, chiuso metri 1, aperto 1,80, buonissimo stato, vendo lire 100. Rigutti n. 3, II piano, dalle 16-18. 29551 M

**VESTITI** confezionati, uomo, vendonsi. Zonta 5, III. 29653 M

**VESTITI** due, uno seta, vendonsi. S. Michele 31, III p. 29731 M

**VESTITO** completo, salon nero, nuovissimo, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 29701 M

**VESTITO** seta, prugna, vendesi. P. Ospitale 3, III p. Nessich. 29691 M

**VESTITO** completo talpa, con giacca nuovissimo, Carrozzella e culla vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 29737 M

### Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

**BICICLETTE** acquistansi giornalmente, pagando prezzi massimi. Buchbinder, Via delle Torri 2. 41316 N

**CARTA** vecchia, scarto archivi, per cartiera, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Posta Centrale, Casella 444. 28353 N

**CAGNOLINO,** qualunque razza, borsetta di argento cercasi sub «Prezzo» Piccolo. 41365 N

**CAPRA** giovane, pregna, acquistasi. Offerte telefono 1714. 29831 N

**CARRETTO** 2 ruote, alto, in buon stato, acquisterebbesi. Offerte «Carretto» al Piccolo. 29849 N

**CASSAFORTE** qualsiasi grandezza, pianino, acquista Stamba, Piazza Borsa 2, III 29745 N

**MOBILI** giardino acquistansi. Offerte telefoniche 1714. 29833 N

**PIANINO,** eventualmente pianoforte cortissimo, acquistasi. Offerte (prezzo ristretto) inviare Alberto Rigotti, Caffè Oriente, piazza Ospedale 5. 29313 N

**PORTONI** ferro (3) a cancello, usati, cercansi occasione. Offerte «Ferreporti», al Piccolo. 29665 N

**SCRIVANIA** moderna, usata, buon stato, media grandezza, acquisterei. Offerte «Basilio» Piccolo. 29739 N

**SMOKING** cercasi a nolo. Offerte entro giovedì, sub «Smoking» Piccolo. 29857 N

### Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

**A ARGENTERIE,** monete, gioie usate, pietre preziose, rottami oro, argento, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro. Eseguisco lavori nuovi, riparazioni oreficerie, orologeria; prezzi modicissimi; garanzia. Chiarelli, Tintore 2. 8713 O

**ARTICOLI** igienici (preservativi) «Neverrip», «Sanitas», garantiti. Negozio Steindler, Acquedotto 12. 29041 O

**ACCORRETE** tutti alla Profumeria Romano Passo Sangiovanni 2, dove si possono avere in regalo: Profumerie, Saponi, Pettini, Manicurès, articoli toilettes. Leggere avviso esterno negozio. 41302 O

**ARGENTERIA,** brillanti, oro, platino, corone fiorini, acquistansi. Eseguisce lavori di oreficeria-gioielleria, Licher, Lazzaro 11, I. 341 O

**AGHI** cucire grande partita, «brosch», specchi, aghi, temperini, carta lettere, ditali. Buchbinder. Via delle Torri 2. 41314 O

**ASSISTENZA** famigliare per affetti anomalia mentale. Per trattative Piazzi Gaffredo, San Lazzaro di Savena Bologna. 10168 O

**BOTTIGLIE** vuote, fiaschi, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi, Scrivere Coen, via Ombrelle, telefono 11-54. 317 O

**BOTTIGLIE** vuote, bordo scure, 7-10 vendonsi: deposito ferramenta Fabio Filzi, 17. 29855 O

**CONCASSEUR** per pietrisco, vagliatrice ... nario decouville, vagoncini acquisto ... Pereyra, Savona. ...

**FERRAMENTA,** ascie, picozze ... ve vendo anche separate. ... sobuono (Verona). ...

**FRANCOBOLLI** partite ... que importanza, ... moderni, compero pagando ... desidero partite ... riceroo fogli completi ... italiani ... lettere ... Cavaluzz... lo 1920 ...

**MATERASSI** ... per materassi ... confezioni, ... campioni, cataloghi grat... ... Schio.

**MATTONELLE** cilindriche agglo... ... inglese 7500 calorie per cal... ..., forni lire 450 tonnellate. Torino ... Via Savigliano 3, Torino

**MATTONELLE** cilindriche agglo... stema inglese 7500 calorie per caldaie vapore, forni lire 450 tonnellate. Torino Boretta via Savigliano 3, Torino. 22674 O

**NASTRI** ed accessori per macchine per scrivere presso Cesare Verona, Mazzini 18, I, tel. 17-70. 29797 O

**OLIO** oliva, Oneglia, purissimo, garantito in latte e damigiane, assaggio campione latta netto kg. 1 franca Regno fine 17,50, extra 18,50, uso medicinali 20,50 contro assegno, spese postali anticipate. Casella 42, Savona. 22668 O

**PIANOFORTI** nuovi, usati, comperiamo pagando prezzi massimi: nostro incaricato passerà terre redente per trattative. Scrivere subito offerte dettagliate. Ditta N. Bontempelli, Novara. 10181 O

**PIETRINE** accendisigaro rotonde e quadre lire 15 al cento. Scrivere Galletti Elettricità Belluno. 41166 O

**RIPARAZIONE** esatta di bambole, fermacapelli, borsette. Bazar, Istituto 6. 29777 O

**RIPARAZIONI** perfette di qualsiasi sistema di macchina da scrivere o da conteggio eseguisce prontamente a prezzi miti la ditta Cesare Verona, Mazzini 18, primo, telefono 17-70. 29793 O

**STUDIO** fotografico I. ordine Buffa e Valentini, Corso 23, ritratti artistici assoluta novità. 40884 O

**TINTORIA,** lavatura, pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Vestiti, toilettes, uniformi, stoffe, cortinaggi, pellicce, ecc., vengono tinti o puliti con la massima sollecitudine e perfezione. Prezzi convenientissimi. 184 O

**TENDINE** paglia per finestre sono arrivate: lasciano passare l'aria pur impedendone le correnti; nell'estate tengono i locali freschi anche durante il più grande caldo. Negozio Mitis, Via S. Lazzaro 11. 29851 O

### Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

**ACQUISITORE** provetto pubblicità per giornali grande diffusione, cercasi Trieste; stipendio, provvigione. Inutile offrirsi senza dimostrare propria attività, capacità, serietà. Indirizzo offerte «16» Unione Pubb. Italiana Udine. 21820 P

**VIAGGIATORE** provvigione oppure sub rappresentante cercasi per Friuli, Venezia Giulia, Istria, vendita articolo grande consumo. Scrivere «Vendita» Agenzia Coruzzi Corso Vitt. Em. III, 27. 41366 P

### Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

**BICICLETTA** marca italiana, ruota libera, 2 freni, macchina scrivere, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 29775 Q

**CAMION** Praga W. A. F., funzionante, ottimo stato, portante quattro tonnellate, vendo. Scrivere sub «Industriale» Piccolo. 29781 Q

**CAMION** vendo qualunque prezzo causa partenza. Via Ronco 5, Weiss. 29783 Q

**CAMION** lancia quasi nuovo vendesi. Via Trieste 18 Gorizia. 427 Q

**LANDAU,** paio finimenti a petto, vendonsi modici prezzi. Rivolgersi Via Aless. Volta 10, corte. 29059 Q

### Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

**ASSICURAZIONI.** Laureato espertissimo ramo incendi, primarie referenze, rileverebbe, purchè ottime condizioni, agenzia principale Trieste, Venezia Giulia, di importantissima compagnia con portafoglio. Offerte sub ... reato» Piccolo. 1055...

**AZIENDA** commerciale bene introdotta in città del Veneto, cerca correntista ... sona pratica commercio con capitale ... mila, disposta associarsi. Offerte «Sene... 1882» Piccolo. 29023 R

**ALBERGATORE** Milanese cerca occasione Albergo in Città o vicinanze anche solamente in affitto. Scrivere Piccolo sub «Bacco 777» 29697 R

**MAGAZZINO** grande, con ricco inventario, vendesi. Gatteri 16. 29595 R

**NEGOZIO,** posizione centrica vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 29715 R

**SIGNORE** trentasettenne, dispone 5-10 mila lira cauzione, cerca posto fiducia oppure assocerebbesi azienda commerciale o rappresentanze. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 29719 R

### Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

**AUTOCARRO** celere parte domenica per Tarvisio, Villaco, Klagenfurt-Vienna; assume merci e paseggeri. Informazioni telefono n. 19-28. 29863 U

**GIOVANE** distinto sposerebbe sgnorina oppure vedova con dote. Serietà. Offerte Tullo Piccolo. 29819 U

**MY:** Fatti coraggio, vedrai migliorerà, scongiuroti segui consigli mia lettera. Con te più che mai. 29743 U

**SIGNORE** giovane, distinto, ottima famiglia, con splendida posizione, cerca a scopo matrimonio far conoscenza con sgnorina. Offerte al Piccolo «Negoziante». 29709 U

**STUDENTE** universitario, bellissima presenza, in un anno laureato dottore, cerca conoscenza ricca signora scopo matrimonio. Scrivere «Felicità» Piccolo. 41160 U



## Il cinematografo della principessa

**Enrico Keroul**

**Proprietà letteraria — Riproduzione vietata** 88

— Vado a Nizza, per una commissione che ho dimenticato ieri sera.

In un attimo la principessa fu pronta.

Già, col cappello in capo, si apprestava a uscire, quando improvvisamente s'arrestò.

Ma che cosa stava per fare?

Ell'era pazza!

Senza dubbio voleva salvare Cecil, ma salvarlo era perdere sè stessa, e non solamente sè stessa, ma Umberto, Plécheux, i due complici e tutta l'associazione.

Allora allora, quando non si trattava che del suo onore, non aveva esitato, ma ora, dopo aver riflettuto, indietreggiava.

Se andava a bordo del «Friedland», se parlava dell'alibi di Cecil Grey, era al corrente di ciò che era accaduto.

Come sapeva la storia del fazzoletto, l'accusa che pesava su colui che ella amava?

Di qua a dedurre che dei legami stretti l'univano ai malandrini che avevano combinato il furto, non c'era che un passo.

Le avrebbero fatto delle domande, l'avrebbero avvolta in un ginepraio di abili interrogazioni; e malgrado tutto il suo sangue freddo, tutta la sua forza di carattere, avrebbe potuto turbarsi: e allora?

Il miserabile Umberto aveva calcolato tutto, aveva tutto previsto.

Povero uccellino preso nelle maglie di una rete sapientemente preparata, ella non ne sarebbe uscita.

Era alla mercè d'un uomo che odiava, e quello che ella amava, adorava, avrebbe invano cercato di salvarlo!

Per lui era la vergogna, il disonore, il bagno penale!

Era innocente, tuttavia; ella lo sapeva e non poteva far nulla, tranne che soffrire e piangere.

Piangere disperatamente...

Ah, quell'alibi liberatore, perchè egli non se ne sarebbe servito?

Egli l'avrebbe disonorata; e poi... che importa?

Forse che la sua vita non valeva mille volte il disonore della miserabile Flora Printemps?

Ma no! Ella lo conosceva bene! Non avrebbe parlato!

E l'infelice donna si desolava, si affondava nelle sue riflessioni senza via di salvezza, quando il rumore delle ruote d'una automobile, scivolante sulla rena del cortile le fece alzare il capo.

Sollecitamente corse alla finestra e trasalì, con una luce di speranza negli occhi.

La portiera si aprì e un uomo balzò a terra, poi entrò rapidamente nella villa.

L'avrete già indovinato. Era il vecchio amico Vittorio Doyer.

Senza conoscere il locale, egli salì rapidamente al primo piano, e si precipitò nella camera della principessa che egli aveva visto qualche istante prima dietro le tendine della finestra.

— Come? Siete vestita? State per uscire, principessa?

Bene! Va veramente bene. Venivo precisamente a cercarvi.

— Cercare me? E perchè?

— Per fare una cosa che voi non rifiuterete certamente, qualunque fatica vi debba costare. Si tratta d'una buona azione. Anzitutto una premessa: la cosa è un po' indiscreta ma necessaria. Cecil era con voi stanotte, non è vero?

— Ma...

— Rispondete, ve ne supplico... e credete che non è una vana curiosità che mi induce a farvi questa domanda.

— Sì, era con me.

— Qui?

— Qui.

— E' venuto a trovarvi. A che ora?

— Alle undici meno un quarto circa.

— Dove?

— A Villefranche, presso la chiesa l'attendevo nella mia automobile.

— Ed è rimasto con voi?

— Sì.

— Fino a che ora?

— Alle sei.

Il mio meccanico lo ha ricondotto a Villefranche.

— Grazie.

E ora venite, venite presto! Ogni minuto che perdiamo può avere delle conseguenze fatali, irreparabili: andiamo, vi spiegherò.

Erano arrivati sul balcone.

— Avete l'automobile? — domandò Vittorio.

— Sì, ho ordinato di prepararla. Eccola!

— Allora prendiamola, va certamente più in fretta dell'automobile pubblica che mi ha portato qui; guadagneremo certamente un po' di tempo.

E rivolgendosi al meccanico:

(*Continua.*)